SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 Num. 134
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

OMAGGIO

Martedì-Mercoledì [illegible] giugno 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Decrittazione: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 43-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 34, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli aerei "sconosciuti,,

Franco denuncia i marxisti:

"I rossi vogliono la guerra europea,,

Daladier dopo il sopraluogo dichiara:

"Ho ben capito che il bombardamento aveva due scopi,,

Le popolazioni francesi della zona prossima ai Pirenei da più e più tempo s'erano ormai abituate a veder passare tanti cortei d'armi diretti in Spagna da pensare di vivere davvero nelle immediate retrovie della guerra. E ciò per merito del fronte popolare. Ora però queste popolazioni sono in allarme. La guerra — almeno un piccolo campione — ha scavalcato la catena montuosa sotto forma di aerei che gettano bombe. Aerei «sconosciuti» o, forse, conosciutissimi a chi abbia pratica dell'aeronautica marxista. Ecco gendarmi, inquisitori e borghesi attorno alla buca scavata da una bomba presso Ax-les-Thermes.

Burgos, martedì sera.

Una nota ufficiale dello Stato Maggiore del generalissimo Franco diramata questa notte per radio smentisce e rigetta decisamente le accuse che da qualche giorno la stampa francese va pubblicando contro pretese aggressioni di apparecchi spagnoli nazionali da bombardamento contro paesi e centri francesi presso la frontiera franco-catalana.

Lo Stato Maggiore di Franco assicura che nessun aeroplano nazionale ha mai sorvolato il territorio di Francia provenendo da Maiorca e che mai gli aeroplani nazionali diretti su obiettivi militari della Catalogna si sono avvicinati a meno di 100 Km. dalla linea di confine.

Il Governo di Burgos, di fronte alle reiterate manovre sovversive, ha già denunziato formalmente il fatto che numerosi aeroplani rossi sono stati di recente mascherati coi distintivi nazionali nell'aerodromo di Figueras per essere adoperati a compiere azioni destinate a creare il facile equivoco delle aggressioni sul suolo di Francia.

Ora il Governo di Burgos è in grado di smascherare ancora una altra aggressione che con apparecchi rossi camuffati coi distintivi nazionali il nemico ha preparato contro piroscafi francesi per rinnovare l'equivoco, esacerbare i risentimenti e riuscire a creare dei torbidi tali da portare gli eventi a sboccare in un conflitto più vasto e tragico di quello spagnolo attuale.

«E' facile capire — conclude la Nota — che il giuoco dei rossi è diretto sistematicamente a provocare con tutti i mezzi una guerra europea, nella quale essi ripongono l'utopistica speranza di evitare il loro rovinoso crollo già in atto».

L'inchiesta personale del Presidente del Consiglio

Parigi, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Daladier, che ha trascorso la giornata di ieri dirigendo personalmente, a Ax-les-Thermes, l'inchiesta sulle circostanze in cui è stato operato il recente bombardamento della cittadina francese da parte di aeroplani «sconosciuti», ha continuato stamane il suo viaggio lungo la zona di confine.

Ieri sera, Daladier, dopo avuto una lunga conversazione alla Prefettura di Foix — che è il capoluogo del Dipartimento dell'Ariège — con il generale Menarde, comandante del VII Corpo d'Armata, concernente la difesa antiaerea sulla frontiera dei Pirenei.

Il Matin informa che il sindaco del villaggio di Orgeix, dove le bombe sono esplose, ha informato il Presidente del Consiglio che i proiettili erano di calibri e di origini diversi.

Daladier avrebbe risposto: «Ora ho ben capito che il bombardamento tendeva a due scopi. Sono molto lieto di aver potuto compiere un'ispezione personale tale da permettermi di formarmi una opinione sull'incidente».

Il giornale afferma più oltre che, concludendo la sua visita ad Ax-les-Thermes, Daladier ha detto ai giornalisti:

«Non ci sarà la guerra se noi saremo forti e risoluti. Questo ve lo posso assicurare. Se noi affronteremo gli eventi risolutamente e senza timore, eviteremo la guerra».

Il Petit Parisien afferma che le prime indagini non hanno consentito di provare in modo soddisfacente a quale delle due parti appartenessero gli apparecchi da bombardamento.

«Resta fuor di dubbio — aggiunge il foglio parigino — che il volo dei misteriosi velivoli sopra la ferrovia da Ax-les-Thermes a Tolosa è durato più di due ore ed aveva tutte le caratteristiche di un volo di ricognizione accuratamente preparato».

Il Petit Parisien scrive ancora che la popolazione della zona è fortemente eccitata e che Daladier ha dato formali assicurazioni che il Governo prenderà tutte le misure necessarie per assicurare la protezione del territorio nazionale.

La responsabilità degli elementi rossi

Parigi, martedì sera.

La mozione sulla politica generale che il Congresso socialista voterà oggi ne dirà di tutte e di crude sulla politica del Ministero Daladier, ma esso eviterà di pronunciare una condanna a morte di esecuzione immediata. La situazione interna e internazionale esigerebbe invece, come non mai, alla testa della Francia un Governo autorevole e durevole. Mentre in Cecoslovacchia si accentua la babele delle minoranze e il Governo di Praga palesa una crescente incapacità a mettere il minimo di ordine e di chiarezza nel caos generale, il conflitto spagnuolo richiama d'ora in ora su se stesso una attenzione sempre più vigilante. I bombardamenti effettuati sulla frontiera francese sono distrattanti criminali manovre marxiste per trascinare la Francia a rappresaglie contro la Spagna nazionale e per indurla ad irrigidirsi in una posizione diplomatica deleteria per la pace generale in Europa. Mentre Daladier si trova ancora nella regione di frontiera per fare la sua inchiesta personale, una squadriglia di nove apparecchi ha ieri sorvolato Puigcerda prima, indi la regione francese di Bourg Madame e di Palau de Cerdagna, finora però non è stato ancora possibile identificare gli apparecchi.

Tuttavia, secondo il Journal, due fatti nuovi hanno attirato la attenzione delle autorità inquirenti: le iscrizioni che portano i frammenti delle bombe cadute ieri a Orgeix e la forma degli aeroplani che hanno sorvolato ieri Puigcerda e la Cerdagna francese. Le iscrizioni delle bombe sono attualmente in verifica presso il laboratorio pirotecnico di Tolosa. In quanto agli apparecchi che hanno sorvolato ieri la Cerdagna le loro caratteristiche, secondo numerose testimonianze, sono quelle degli aeroplani della Spagna rossa.

Il Journal precisa che «gli aeroplani portavano numeri di matricola e colori appartenenti alla Spagna governativa».

I bolscevichi spagnoli non si abbandonerebbero a provocazioni se l'atteggiamento francese non fosse tale da alimentare le loro speranze di poter trarre dalle provocazioni stesse qualche profitto.

Il gioco con il fuoco

E pertanto il Petit Journal fa rilevare che gli incidenti che si deplorano non si sarebbero certamente prodotti «se il Governo francese si fosse mostrato più intransigente e se la politica del «non intervento» fosse stata da esso applicata in pieno e se, infine, non si fosse dovuto a varie riprese parlare del vergognoso traffico, del traffico scandaloso che permette ai governativi di essere approvvigionati in armi e munizioni».

Il Petit Journal attende e si augura che l'inchiesta rechi delle informazioni precise; intanto esso mette in guardia l'opinione pubblica contro le tesi artificiose e dubbiose, tanto più se da esse si pretendesse di trarre delle conclusioni politiche arbitrarie e partigiane. «E' quindi più che mai necessario — scrive — astenersi dal giocare col fuoco».

Bisognerebbe anche astenersi, signori dell'Epoque, dal giocare colle perfide insinuazioni, come quelle, ad esempio, che «le offensive intempestive, i bombardamenti di città aperte, il siluramento di navi britanniche e, magari, certi voli su territorio francese siano stati ordinati da ufficiali italiani contro il gradimento delle autorità nazionali». Il calunniatore dell'Epoque basa sul cumulo delle sue sfacciate menzogne l'illusione grottesca che «il momento è dunque giunto di aiutare Franco il quale non può attualmente sottrarsi alla influenza di coloro che gli danno aiuti importanti a liberarsi dalla pressione straniera». Franco dovrebbe gettarsi nelle braccia della Francia.

Si chiede tempo

Discutendo delle relazioni franco-italiane il direttore del Jour premette che «senza dubbio la responsabilità del Governo francese non è di facile difesa» perchè, mentre persino Blum aveva compreso la necessità di mandare un Ambasciatore a Roma, «sono conosciute invece le pressioni che hanno fatto piegare la volontà di Daladier e di Bonnet. Tutto ciò che è stato detto e scritto su tali pressioni rivela una perfidia pari alla imbecillità».

Tuttavia il direttore del Jour pensa che le cose si potrebbero ancora arrangiare mediante le buone volontà; egli pretende che finchè la Francia non sia possibile finire la guerra in Spagna, non sia possibile ricavare dei frutti dall'accordo italo-inglese e non sia possibile infine frenare il bolscevismo.

E' però la Francia pronta attualmente a cooperare per il raggiungimento dei predetti obiettivi?

Il Jour non può rispondere affermativamente per il momento. Solamente, se ben comprendiamo, esso invita l'Italia a temporeggiare, tenendo conto che il Fronte popolare è ferito a morte e che i due gruppi estremisti sono divisi e si divorano e a considerare che «la Francia resta ha delle difficoltà a svincolarsi dalla rivoluzione».

Bombe degli aeroplani franchisti sugli obiettivi militari dei sobborghi di Barcellona

Perpignano, martedì sera.

L'aviazione nazionale ha effettuato ieri sera due incursioni su Barcellona. La prima azione è durata otto minuti. Le bombe sono cadute tutte su obbiettivi militari della periferia.

GIORNO PER GIORNO

Predappio

La Romagna attende il Re. Domani l'Imperatore arriverà a Forlì e nel pomeriggio proseguirà per Predappio. Nella piccola città Egli farà una visita alla casa dove il Duce è nato.

Una casetta di quattro stanze molto modesta non povera; la casa d'un artigiano libero ed intelligente che amava, malgrado il suo duro mestiere, gli studi e la politica.

L'incontro tra il Re ed il Duce a Predappio, tra il Rappresentante della grande Dinastia dei Savoja e l'Uomo del popolo che ha ricostruito l'Italia, ha un profondo significato, umano e sentimentale, atto a toccare il cuore di tutti gli italiani.

Petrolio

Nel 1937 la produzione del petrolio ha raggiunto la cifra record di 270 milioni di tonn. metriche. Mai vi era stata una tale produzione. Gli Stati Uniti hanno prodotto 175 milioni di tonn., la Russia 28, il Venezuela 27, l'Iran 10, le Indie Olandesi e la Romania 7 milioni di tonn.

Wall Street

Tutti gli indici sulla congiuntura negli Stati Uniti continuano ad essere sfavorevoli, ma a Wall Street la tendenza continua ad essere ferma. I finanzieri vedono nel cielo qualche segno favorevole? Anche nell'ottobre del '29 e nella primavera del '37 gli spettacolosi ribassi incominciarono con cielo perfettamente sereno.

il lettore

Perchè è fallito il piano britannico per una tregua in Spagna

Londra, martedì sera.

Il collaboratore diplomatico del *News Chronicle* scrive stamane che gli sforzi britannici per arrivare ad una tregua nella guerra civile spagnola si sono risolti con un insuccesso.

«Il fallimento — dice il giornalista — deve essere attribuito al fatto che l'iniziativa è stata completamente ignorata dalle altre Potenze e che le due parti spagnole hanno mostrato un riserbo estremo.

«D'altra parte — aggiunge il giornale — il piano era stato predisposto senza sentire le opinioni nè di Barcellona, nè di Burgos, nè delle altre capitali europee. Ora perchè un piano di questo genere abbia qualche possibilità di successo deve essere preceduto da negoziati ampi e confidenziali con tutti gli interessati».

I minatori di Nottingham rifiutano di dare soccorsi ai comunisti di Barcellona

Londra, martedì sera.

La Federazione provinciale dei minatori della contea di Nottingham richiama oggi l'attenzione sulle divergenze sorte tra le masse operaie inglesi, specialmente sulla questione della Spagna, fra quei sindacati che ritengono l'organizzazione operaia come strumenti puramente economico-sociali e quelli che subordinano la loro azione sindacale ai preconcetti di carattere politico. Il consiglio nazionale dei minatori aveva deciso, alcuni giorni fa, di costituire un fondo speciale di 50 mila sterline da destinarsi al Governo comunista di Barcellona per acquisti di materiali da guerra. Ciascuna Federazione provinciale era stata incaricata di raccogliere una data somma e la Federazione di Nottingham avrebbe dovuto contribuire con 3750 lire sterline. Viceversa, questa Federazione ha deciso di non contribuire affatto, e questo perchè la costituzione del fondo pro Barcellona è una manifestazione puramente politica e non ha niente in comune con le questioni industriali.

La decisione dei minatori di Nottingham è una dura lezione per gli agitatori laburisti, i quali tentano di coinvolgere la classe operaia inglese in una questione che non ha nessun rapporto con gli scopi della loro Associazione.

Meglio la prigione che la vita in Russia

Emigrati politici bulgari che tornano in Patria

Sofia, martedì sera.

Secondo alcuni dati statistici qui raccolti, circa mille bulgari, emigrati in Russia, sono stati costretti a lasciare il paese dei Soviet a causa delle vessazioni da parte di quelle autorità e delle privazioni di ogni genere sofferte. E' da notare che si tratta, in prevalenza, di emigrati politici, che fuggirono in Russia per le loro idee sovversive e che hanno preferito lasciarsi arrestare dalla polizia bulgara, tornando in patria, piuttosto che continuare a vivere nell'inferno bolscevico.

Lungo colloquio fra Stalin e l'ambasciatore Davies

Londra, martedì sera.

Il corrispondente da Mosca dell'*International News Service* telegrafa i particolari della visita dell'ambasciatore americano Joseph Davies a Stalin, visita che è un raro avvenimento, e che ha prodotto meraviglia negli ambienti sovietici.

Il signor Davies si era recato al Cremlino per congedarsi dal signor Molotov, presidente del Consiglio dei commissari del popolo, prima di partire per Bruxelles, quando Stalin lo fece chiamare.

In un'intervista avuta subito dopo il colloquio con Stalin, che è durato due ore, il signor Davies ha detto di essere lieto di avere avuto l'opportunità di parlare con Stalin, prima di trasferirsi a Bruxelles.

«Abbiamo avuto un'interessante conversazione — ha detto il signor Davies — durante la quale abbiamo discusso, nelle loro linee generali, tutte le questioni mondiali».

E' questa la prima volta in quattro anni e mezzo che un ambasciatore ha avuto un'intervista col dittatore rosso.

Davies è forse il più ricco ambasciatore del mondo, possedendo una fortuna di cinque milioni di dollari, mentre sua moglie è la figlia unica di uno dei più ricchi commercianti americani.

Una montatura che sfuma

La smentita di Freud alle voci di vessazioni subite a Vienna

Londra, martedì sera.

Sigmund Freud, l'ottantunenne creatore della psicanalisi, è arrivato a Londra. Intervistato da un gruppo di giornalisti, immediatamente dopo il suo arrivo, sulla fondatezza delle voci secondo cui il vecchio scienziato e i suoi famigliari sarebbero stati oggetto di vessazioni da parte delle autorità viennesi, Freud, che è di origine israelitica, non solo non ha criticato le autorità tedesche, ma insistito sulla cortesia con cui è stata trattata la sua figliola a Vienna.

Il Sovrano, ossequiato da S. E. Federzoni, dal Maresciallo De Bono e dalle altre Autorità [illegible] Palazzo Madama dopo la cerimonia di stamane
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Il compiacimento del Sovrano

per il monumento eretto al Senato celebrante la Fondazione dell'Impero

Roma, martedì sera.

Stamane il Re Imperatore si è recato al Senato per vedere il nuovo monumento, opera dello scultore Rubino, collocato nella Corte d'Onore per ricordare la Fondazione dell'Impero e che, come è noto, fu inaugurato dal Duce il 30 maggio scorso, mentre il Sovrano si trovava in Libia.

Il Re, che era accompagnato dal Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini e dall'aiutante di campo generale, è stato ricevuto all'ingresso di Palazzo Madama dal Presidente del Senato, Federzoni, con tutto l'ufficio di presidenza, dal Ministro delle Finanze, Thaon di Revel e dal sen. De Bono. Nella Corte d'Onore, dove prestavano servizio i Carabinieri in alta uniforme, si erano adunati i Senatori, tutti in divisa fascista. Il Presidente Federzoni ha ordinato il «Saluto al Re Imperatore!», cui ha risposto il «Viva il Re!» dei presenti.

Il Sovrano si è intrattenuto alcuni minuti a osservare la magnifica opera del Rubino, esprimendo allo scultore il suo alto compiacimento. Quindi il senatore Federzoni gli ha offerto una riproduzione in bronzo del bozzetto racchiuso in un astuccio di pelle azzurra, recante lo stemma sabaudo. Il Sovrano, accompagnato dal Presidente Federzoni, ha poi visitato le nuove sale di Palazzo Madama allestite recentemente, ammirandone i pregevoli dipinti, e quindi ha lasciato il Senato, vivamente acclamato dalla folla che nel frattempo si era raccolta nelle adiacenze di Palazzo Madama.

Il Sovrano si è poi recato a visitare i lavori di sistemazione dei Borghi. Ricevuto dagli architetti progettisti, il Re Imperatore si è soffermato a lungo ad osservare la nuova sistemazione dell'importante zona, mentre gli architetti illustravano i particolari del progetto definitivo. Il Sovrano quindi ha lasciato la zona tra le vive acclamazioni delle numerose maestranze che lavoravano alla realizzazione della grandiosa opera.

Un messaggio dei Carabinieri al Sovrano

Roma, martedì sera.

In occasione del 124° annuale dell'Arma benemerita il generale Moizo ha inviato a S. E. il generale Asinari di Bernezzo, Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore, il seguente telegramma:

«Alla Maestà del Re Imperatore, come ad inclito simbolo delle più elette virtù della Stirpe e artefice sommo dei nuovi fasti della Patria, l'Arma dei Carabinieri, celebrando il suo centoventiquattresimo annuale eleva l'omaggio fedele della sua devozione profonda insieme ai più fervidi voti augurali per l'invitta Dinastia».

Le prove atletiche al prossimo rapporto del Direttorio Nazionale e dei Federali

Roma, martedì sera.

Come è noto, con Foglio di Disposizioni n. 1083 del Segretario del Partito è stato disposto che, in occasione del prossimo Rapporto che avrà luogo in Roma nel corrente mese di giugno, i componenti il Direttorio Nazionale ed i Segretari Federali dovranno effettuare prove di salto radente con il trampolino, di equitazione e di nuoto. Nella prova di salto radente l'eccezionale pattuglia di atleti sarà invitata a superare ostacoli di varia natura, come siepi, carri armati, cavalli isolati e in pariglia. Fra questi ostacoli di stile prettamente militare, sarà compreso anche quello caratteristico formato dai moschetti con la baionetta inastata.

La prova di equitazione consisterà in un percorso di campagna, con ostacoli anche essi vari; e quella di nuoto sarà disputata in piscina sui 50 metri.

Il significato di questa disposizione del Segretario del Partito appare evidente, poichè discende almeno da due ragioni: una di ordine generale, derivante per logica conseguenza dalla impostazione stessa della vita fascista, che integra virilmente le esigenze del corpo con le esigenze dello spirito; l'altra ragione di ordine speciale, consiste nel fatto che i Segretari Federali sono anche Comandanti Federali della G.I.L. Su di essi si appuntano gli sguardi ansiosi di emulazione dei giovani, i quali quotidianamente temprano nelle esercitazioni e nelle gare le forze del proprio corpo per renderle pari in efficienza e in resistenza alle forze del proprio spirito.

E' necessario quindi che i Segretari Federali siano di esempio ai giovani in tutto, anche nella validità delle energie fisiche, le quali poi non costituiscono un indice a sè stante di valori puramente materialistico, ma una espressione indicativa della tempra di un uomo.

I Sovraintendenti ai teatri riconfermati in carica

Roma, martedì sera.

Con recente decreto del Ministro della Cultura Popolare, il grand'uff. Jenner Mataloni è stato riconfermato Sovrintendente al Teatro alla Scala di Milano per la durata di due anni a decorrere dal 15 maggio 1938-XVI. Con analogo decreto l'onorevole Corrado Marchi è stato riconfermato Sovrintendente al Teatro Carlo Felice di Genova per la durata di due anni a decorrere dal 15 maggio 1938-XVI e a Commissario governativo alla Sovrintendenza del Teatro San Carlo di Napoli per la durata di un anno a decorrere dal 1.o luglio 1938-XVI.

Il Principe di Piemonte di ritorno a Roma

Roma, martedì sera.

Di ritorno da Bolzano è arrivato a Roma alle 8,50 il Principe di Piemonte.

NELLA TERRA DEL DUCE

Forlì e la Romagna attendono il Sovrano

I fastosi preparativi

Forlì, martedì sera.

Appena dato l'annuncio, la terra romagnola s'è tosto mobilitata. Con tutto il cuore e tutto l'entusiasmo delle sue popolazioni. L'attesa per la visita di S. M. il Re Imperatore è vivissima, ardente, palpitante in tutta la popolazione. Notizie che ci giungono da ogni comune ci offrono la certezza che tutta la provincia parteciperà con caldo entusiasmo alle manifestazioni che la terra del Duce intende tributare al Re Soldato, al Primo Maresciallo dell'Impero, al Sovrano amatissimo.

Come è noto S. M. Vittorio Emanuele III giungerà alla nostra stazione ferroviaria alle ore 10 di domani, ove riceverà l'omaggio delle autorità e il primo saluto del popolo forlivese. Il corteo reale percorrerà quindi il Viale XXVIII Ottobre, ornato da altissimi pennoni recanti i colori e le insegne della Patria e della gloriosa Dinastia Sabauda, ed il Sovrano, dopo una sosta di fronte al monumento ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione proseguirà lungo Corso Vittorio Emanuele, adorno di archi trionfali, di drappeggi dai colori d'Italia, di Savoia e di Forlì, raggiungendo la sede municipale in Piazza Aurelio Saffi. Nella residenza del Comune saranno presentate al Re Imperatore le autorità locali e quindi dal balcone del palazzo municipale il podestà di Forlì rivolgerà al Sovrano l'affettuoso, fervido, devoto saluto della città.

In tutta la piazza sarà un trionfo di vessilli, un palpito immenso di cuori. Dalla sede comunale il Sovrano si recherà a Palazzo dei Musei ove inaugurerà solennemente la Mostra di Melozzo e del '400 Romagnolo.

L'Accademico Felice Carena, pronuncerà il discorso commemorativo e dopo questo austero rito di esaltazione dell'arte di Melozzo e del suo secolo, avrà luogo la visita della magnifica Mostra.

Il Sovrano ritornerà quindi a Palazzo Municipale e nel pomeriggio, poco dopo le 14, si dirigerà alla volta di Predappio ove nella sede municipale riceverà l'omaggio e il saluto entusiastico del podestà e della popolazione. Verso le 16,40 il Re Imperatore dopo aver percorso la vallata del Rabbi, fatto segno a manifestazioni calorose di quelle popolazioni rurali, che l'attendono con ansiosa impazienza, raggiungerà il campo sportivo Tullo Morgagni, ove verrà disputata al Concorso ippico la Coppa del Re. Successivamente il Sovrano verso le 17,30 giungerà alla stazione ferroviaria ove verrà nuovamente salutato dalle gerarchie e dal popolo.

Tutta la città è animatissima. Il fervore dei preparativi è senza precedenti. L'entusiasmo della popolazione cresce di ora in ora. Le vie cominciano a trasformarsi in uno scenario meraviglioso di stendardi, di vessilli, di trofei recanti i colori della Patria, di Casa Savoia e della città del Duce.

Il Duca d'Aosta a bordo del "Biancamano,,

Da bordo del «Conte Biancamano», martedì sera.

Il Duca d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre hanno preso imbarco ad Assab, su questo piroscafo per recarsi in Italia. Col *Biancamano* fa ritorno anche la Missione del P.N.F., reduce dal viaggio in Giappone, nella Cina settentrionale e nel Manciukuò, che, come all'andata, anche al ritorno è stata oggetto di calorose manifestazioni da parte delle comunità e delle autorità consolari italiane e nipponiche di Bombay.

Divieto di esportazione di farine

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale contenente nuovi divieti di esportazione. Il decreto stabilisce all'articolo unico: Alle merci indicate nella tabella B «merci di vietata esportazione» annessa al decreto legge 14 novembre 1926, sono aggiunte le seguenti: farina di riso, farina di segala, farina di avena e di orzo, farina di granoturco bianco, farina di granoturco altro, farina di altre granaglie, farina di legumi». Il decreto entra in vigore da oggi.

S. E. Teruzzi ad Addis Abeba

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Addis Abeba, S. E. Teruzzi, Sottosegretario al Ministero dell'Africa Italiana, attraversa in automobile, tra festanti accoglienze, le vie della Capitale dell'Impero

La novella di "Stampa Sera,,

Protezione

Gilda Comi rovesciò la borsetta sulle ginocchia, [illegible]mente; portamonete semivuoto, coroncina del rosario, ritratto dei genitori defunti, poche altre cianfrusaglie... e tutto lì. Il biglietto di visita che le aveva dato il signore sul treno era irrimediabilmente perduto... Forse alla stazione, nella confusione dell'arrivo. Allora a piccoli singhiozzi incominciò a piangere. Perdere quel biglietto equivaleva per lei ad un cattivo presagio.

La cameriera della «pensione casalinga» in c... ella s'era rifugiata, s'interessò di quel dolore e consigliò alla spaurita giovinetta: — E lei cerchi sulla guida dei telefoni, se, come dice, ricorda nome e cognome. Un uomo d'affari ha certamente il telefono... — E le portò la guida.

Tremando d'ansia Gilda fece scorrere il suo ditino inesperto lungo le pagine fitte di nomi, di numeri e d'indirizzi, e mandò un vero grido di gioia quando incontrò un: Giorgio Marinelli, via Paisiello n. 140. E poichè era quella l'ora fissata per l'appuntamento compì una sommaria toeletta e si precipitò di casa.

Mentre saliva lo scalone di marmo cupo, su cui morivano melanconicamente i riflessi delle grandi vetrate a colori, fu assalita dalla sua timidezza di collegiale. Era la prima volta che affrontava la vita. Orfana, aveva trascorso infanzia ed adolescenza fra le mura d'un convitto quasi monastico, in una cittadina di provincia; ora approfittando dell'esigua eredità che i suoi genitori le avevano lasciato, aveva deciso di darsi attorno a cercar lavoro in un grande centro. Ma era priva di conoscenze e d'amicizie. Ed aveva diciotto anni ed era bella.

Sul treno s'era incontrata con un signore giovane e distinto, Giorgio Marinelli che dopo averla guardata a lungo, con interesse le aveva rivolto alcune futili e cortesi parole, e di chiacchiera in chiacchiera, s'era fatto narrare da lei la sua storia. Infine le aveva detto con tenera voce commossa: — Piccola amica, eccole il mio biglietto di visita, domani alle due passi a casa mia... Qualcosa, per lei, certo farò.

Ed era quella l'unica proda che Gilda Comi aveva nel mareggiare della grande città.

Fatte due scale, su d'una porta maestosa ella scorse quel nome scritto a caratteri dorati, e provò una felicità così viva, che a stento si trattenne di baciarlo. Suonò il campanello e rimase ad attendere, trepida, smarrita. Le pareva d'aver suonato alla porta del destino.

— Giorgio Marinelli — disse al domestico che venne ad aprire.

E quegli, con diffidenza:

— Chi devo annunziare?

— Gilda Comi, la signorina del treno.

L'uomo compì un movimento strano: di tartaruga che insaccasse la testa, ed introdusse la visitatrice in una sala in penombra. Pochi momenti dopo venne a chiamarla, per guidarla, attraverso lunghi corridoi, in un'altra sala.

— Il generale l'attende.

— Il... generale? — balbettò Gilda, sentendosi piegar le ginocchia, innanzi ad un signore armato di due potenti baffi grigi, e sprofondato tra cuscini e coperte in una poltrona.

— Precisamente — disse l'ospite, con voce simile ad un colpo di tuono bonario — S'accomodi, signorina Comi.

La giovinetta arrossì di confusione.

— Io... cercavo Giorgio Marinelli.

— Io sono Giorgio Marinelli.

— Ma... lei non è il signore del treno?

— Infatti da dieci anni non viaggio più.

— Ed allora non mi resta che di chiederle scusa: ho sbagliato.

Ed era così commossa e desolata che l'ospite disse: — Mi dispiace signorina di non poterla servire...

— Giorgio Marinelli... è un signore giovane... — Si corresse: — Un po' più giovane di lei...

— Capito! E si sono incontrati sul treno?

— Sì — sospirò Gilda, e ad occhi bassi narrò la sua piccola avventura.

Era veramente una bimba con quelle lacrime che non le deturpavano le guance più di quanto la rugiada deturpi un fiore, con quel trepido vibrare delle lunghe ciglia sugli occhi dolci e pudichi.

Il generale la guardava in silenzio, attentamente. Ad un tratto alzò un dito ed indicò un ritratto alla parete: — Guardate un po', signorina mia, guardate un po' quel ritratto se non vi dice nulla. Gilda alzò lo sguardo, balzò in piedi, e si trasformò tutta in un sorriso:

— E' lui!

Il generale tossicchiò un poco, offerse e prese alcune pastiglie in uno scatolino, poi disse, e la sua voce era simile ad un colpo di tuono severo: — L'avevo immaginato subito che era lui.

La giovinetta ammutolì dinanzi al foscheggiare del temporale che s'era addensato sul viso dell'ospite, e sentì tutta la sua gioia sfiorire. Quand'egli le disse: — Ma non credo che possa darvi il genere d'aiuto che voi cercate.

— Io avevo sperato... — balbettò la ragazza — aveva l'aspetto così buono e sincero...

— Oh, tutti i bei giovanotti hanno un aspetto buono e sincero...

— Forse, signore... non è buono quel Giorgio Marinelli che non siete voi?

— Non dico questo... ma la sua bontà potrebbe essere diversa da quella che voi sognate... Se — ed alzò la voce — se però il vostro aspetto non inganna!

S'era rizzato a mezzo corpo sulla poltrona. Era un colosso. Un mezzo colosso, notò Gilda, poichè pareva che il suo corpo terminasse alla cintola, dove incominciavano quelle pesanti e flosce coperte. Ma anche ridotto a metà intimoriva, e la giovinetta mormorò:

— Oh, signor generale, io vorrei ch'Ella avesse buona opinione di me.

— Staremo a vedere... staremo a vedere — egli brontolò, ricadendo sulla poltrona. Ed aggiunse: — Credo che nel caso vostro potrò aiutarvi io, più di quel che possa aiutarvi mio nipote.

— Ah, è suo nipote? — sorrise Gilda soavemente.

— Uhm! — bofonchiò il generale, mordicchiandosi i baffi. — Questo non conta. — Quindi riprese: — Suppongo che sappiate leggere. Gilda annuì con gravità.

— Poichè vi sono qui giornali e riviste che i miei occhi non riescono più a scorrere... Ecco quel che vi propongo: farmi da segretaria e da lettrice.

La fanciulla, che andava riprendendo coraggio, poco mancò che non battesse le mani a quella proposta. Lanciò, con gesto vivacissimo berretto e soprabito su d'un divano e disse: Comandi, generale! — Egli le additò un grosso fascicolo, e chiuse gli occhi come se dormisse.

Due ore più tardi, dopo che già avevano bevuto il tè, e conversavano come buoni amici, la porta si socchiuse sotto una nervosa pressione di mano, ed una voce che fece trasalire Gilda, chiese: — Zio, si può?

— Avanti! — concesse il generale, e non disse altro, poichè la scena che si svolgeva innanzi ai suoi sguardi meritava di essere goduta. Giorgio Marinelli, nipote, dopo aver avanzato d'un passo, s'era fermato impietrito, con gli occhi fissi sulla visitatrice, che a sua volta aveva abbassato i suoi, pudicamente. E negli occhi del giovane passava tra, desiderio e meraviglia.

— Ti ringrazio, Giorgio, — disse il generale, con voce calma di buon diplomatico — ti ringrazio del tuo pensiero gentile, poichè l'aiuto che avevi promesso a questa giovinetta, tua compagna di viaggio, non poteva essere che questo... ch'io mi sono affrettato ad offrirle un impiego di lettrice e segretaria presso di me. Da tempo cercavo chi potesse disimpegnare queste mansioni... E tu lo sapevi Giorgio... Grazie, d'aver dato a questa figliuola «il mio» indirizzo. E sia certo che la tua protetta, se saprà meritarlo, avrà trovato in me un vero padre, che saprà guidarla e difenderla... E per oggi disponi pure del tuo tempo. Ti dò libera uscita, ragazzo.

Camillo Berra

La partenza dei notabili di A. O.

Napoli, martedì sera.

Col piroscafo Dalmazia sono partiti ieri per l'A. O. i capi e i notabili delle nostre colonie, convenuti a Roma per rendere omaggio al Re Imperatore e al Duce.

A tu per tu con le stelle

La notte d'un giornalista in un Osservatorio astronomico

Scoprire una nuova stella - Dove l'unità di misura è il milione - Artiglierie senza proiettili - A dieci gradi sotto zero

Pino Tor., martedì sera.

Ho cercato una stella. Una stella nuova, tutta per me. Una stella piccina piccina, ancora ignota agli astronomi, per chiamarla col mio nome. Una stellina, insomma, che fosse soltanto mia per poterla contemplare la notte, dalla finestra della mia camera.

LE STELLE DI TUTTI

Sono perciò salito all'Osservatorio di Pino Torinese perchè lassù è il regno delle stelle. Il cielo è più vasto e lo si domina tutto. Il prof. Luigi Volta, direttore dell'Osservatorio, mi ha ascoltato in silenzio, poi:

— Lei vuole una stella per sè! Non ha che da scegliere.

E mi ha messo innanzi una se-

Una fetta dell'argentea cupola dell'osservatorio aperta. Ai piedi della costruzione è il prof. Volta

rie di fotografie dove in ognuna di esse erano raggruppate migliaia e migliaia di stelle di ogni dimensione. Le maggiori non facevano al mio caso. Le stelle che brillano di più, che si distinguono dalle altre tanto da indentificarle anche senza conoscere astronomia, non sono quelle che io preferisco. Hanno esse tanti amici e amiche che le fissano ogni sera mormorando, «quella è la mia stella». Ma quelle stelle grandi, che brillano maestose fra le altre offuscando con la loro luce le minori che le stanno accanto, in realtà, sono di nessuno per essere di troppi.

La mia stella, ho detto, deve essere soltanto mia. Ma come scegliere fra quelle immagini di firmamento che il prof. Volta mi ha posto sotto gli occhi? Sono migliaia e migliaia di stelle: stelle grandi, medie, piccole e quasi invisibili; tutte proiettate sul nero con lo spruzzatore; tutte eguali nell'aspetto. Come scegliere una stella, riconoscerla, seguirla, ritrovarla ad ogni ora della notte?

Certo non è facile; ma difficile poi. Il prof. Volta sorride bonariamente e dice:

LE DISTANZE... DELL'INFINITO

— Ogni stella si ritrova; si identifica facilmente. Guardi questo casellario. In bell'ordine per importanza e grandezza, vi sono elencate quasi due milioni di stelle. Ognuna ha il suo posto fisso; ognuna il suo ritrovo [illegible]...

Mi sovvengo di essere nel regno dei grandi numeri.

Qui l'unità di misura è il milione e solo in rarissimi casi si discende al di sotto di questa misura base. Perciò... due milioni di stelle non sono molte.

L'illustre studioso mi spiega che nel suddetto casellario sono elencate soltanto le stelle che si scorgono nella volta celeste, dagli osservatori di tutto il mondo, coi migliori apparecchi ottici; quindi, data la... relatività della potenza dei mezzi a disposizione della scienza, noi, della volta celeste, conosciamo una piccolissima parte, quella cioè che, tutto al più, si estende per una profondità di qualche miliardo di chilometri.

Ricordo di aver studiato in gioventù qualcosa di simile, ma siccome l'astronomia così com'era sui testi scolastici, non ha mai riscosso la mia simpatia, non ho mai voluto conoscere di più di ciò che occorreva per superare alla meno peggio gli esami. E gli esami, per me, avevano sempre un unico scopo: quello di guadagnarmi un paio di mesi di villeggiatura. Nonostante la mia avversione per l'astronomia, già a quei tempi lontani avevo la mia stellina... Quella stellina piccina piccina che sono venuto a cercare quassù.

Eppure non conoscendola ancora, la sento così vicina. C'è tanta pace qui, su questa collina a 600 metri di altezza; tanto silenzio e tanto raccoglimento che pare di essere a tu per tu con le stelle; di poter parlare con esse; di poter aprire tutto il nostro animo e confessare, cuore alla mano, quelle verità che teniamo gelosamente celate in noi. Capisco come gli astronomi, i contemplatori delle stelle, siano poeti. Capisco, come nel regno dei grandi calcoli, dove si confrontano e si commentano le distanze dell'infinito, spiri una sempre nuova gioia di vivere perchè la vita, pur apparendo così piccina a confronto della superba vastità dell'universo, rivela il vero scopo di essere vissuta.

Ora il prof. Volta cammina con me sotto le piante che coprono la sommità della collina e che nascondano ai nostri occhi le costruzioni circolari che racchiudono i grandi strumenti oculari.

IL GRANDE EQUATORIALE

Già salendo, nel tramonto, l'erta che porta a Pino, fra gli alberi, in alto mi era apparsa l'argentea cupola del grande equatoriale. Il gigantesco telescopio che fruga, col suo grande occhio, la notte per avvicinare le stelle e seguirle nel loro cammino. E' là, la mia méta agognata. Fra poco potrò contemplare il cielo e scoprire la mia stellina. Potrò allontanarmi dalla terra, correre per gli spazi siderei, svelarmi quei segreti che sono di pochi eletti, iniziarmi e iniziarvi a quella vita misteriosa e affascinante dei pianeti e delle stelle.

— Le notti — dice il prof. Volta — le trascorriamo all'oculare. Specialmente l'inverno, quando l'atmosfera è più trasparente più propizia alle osservazioni.

Intanto siamo entrati nella sala del grande equatoriale. E' buio profondo. Solo una fetta di cupola, aperta sopra di noi, lascia scorgere un'eguale fetta di cielo stellato. Scorgo l'estremità di un grande cannocchiale profilarsi in quel varco. La bocca da fuoco di un pezzo d'artiglieria pesante... fisso lo sguardo stupito e trattengo il fiato come facevo al fronte quando attendevo che il colpo partisse... Ma il colpo non parte. Si ode uno strano ronzio e il tic-tac regolare di un orologio a pendolo. Finalmente, abituato l'occhio all'oscurità, scorgo la sagoma caratteristica del grande telescopio. Ha infatti la caratteristica di un cannone da marina sulla sua piattaforma. All'estremità più bassa è un'ombra. Un uomo immobile. Guarda il cielo. Forse ha scorto la mia stella?

QUANDO PIOVE

Chi veglia al grande equatoriale, è il prof. Giulio Bemporad. Brevi presentazioni.

Quassù io sono un intruso, a quest'ora. E' l'ora del lavoro; delle osservazioni. Non vi è tempo per parlare con un giornalista. E specialmente quando si tratta di un giornalista curioso che vuol sapere, vuol vedere e, dopo aver veduto, vorrà che gli si spieghi quel che ha veduto.

— Ma — dico al prof. Volta — d'inverno farà freddo qui!

— Abbastanza — risponde l'illustre scienziato tormentando la barbetta — sette, otto e anche dieci gradi sotto zero!

— E quando piove? — Chiedo guardando la volta spalancata.

— Quando piove — interviene ridendo il prof. Bemporad — non ci sono le stelle....

Sono mortificato per l'ingenuità della mia domanda. Intanto il prof. Volta mi accompagna presso l'oculare del grande equatoriale:

— Si accomodi, prego! — dice.

Io m'accomodo e accosto l'occhio alla lente dell'oculare, non più grande di quella di un comune binoccolo, e guardo.

Vedo...

Gim

Mi accosto all'oculare...

Il grande equatoriale puntato contro la volta celeste

Alessandrini decorati al valor militare

Alessandria, martedì sera.

Sono state consegnate in forma solenne le seguenti ricompense al Valor Militare, presenti le massime autorità e gerarchie politiche e militari: Medaglia d'argento al Valor Militare alla memoria della CC. NN. Luigi Alessio (Adi Gui Negus, 12 febbraio 1936); Medaglia di bronzo al tenente colonnello di S. M. Emilio Magliano (Africa Orientale, novembre 1935); Medaglia di bronzo al capitano di S. M. Cesare Zanetti (Debra Tabor, 26-28 aprile 1936); Medaglia di bronzo al primo capitano Luigi Segù (torrente Quasquazè, 27 febbraio 1936); altra medaglia di bronzo è stata assegnata al predetto capitano per i fatti di Amba Mai Edagà del 22 gennaio 1936. Medaglia di bronzo (alla memoria) della CC. NN. Alessandro Sassola (Adi Gui Negus, 12 febbraio 1936); croce di guerra al Valor Militare al primo capitano Guido Torriani (Balecat, 15 febbraio 1936); croce di guerra al Valor Militare al sottotenente del 5° Reggimento Artiglieria Alpina Pietro Scagliola, da Alessandria, per il suo esemplare comportamento in un aspro combattimento a Mai Ceu, 31-3-1936.

S. E. Badoglio nel Maceratese per cerimonie inaugurali

Macerata, martedì sera.

Lunedì 13 corr. il Maresciallo Badoglio sarà a Monte Cassiano, dove inaugurerà la nuova sede comunale e la Casa del Fascio; e nel pomeriggio presenzierà a Tolentino la cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti.

Cerca un ladro e ne trova due

Vercelli, martedì sera.

Il vigile urbano Oreste Beretta, essendo di servizio al crocevia di corso Carlo Alberto, veniva avvisato del furto di una bicicletta compiuto nella via Verdi. Fermato il motociclista Balbis il vigile inseguiva, con questi il ladro, opinando si fosse diretto sulla strada di Biella. Anzichè un ladro qui ne trovava due, giacchè il [illegible]ro si era unito ad un compare appiedato. Fermati i due ladri che tentavano di fuggire, il vigile ed il suo improvvisato collaboratore li conducevano al Comando consegnandoli quindi alla R. Questura. Essi sono stati identificati per il ventottenne Pietro Bosia di Chiavazza e per il ventiseienne Renzo Fulcheris pure di Chiavazza. Il primo è risultato l'autore del furto della bicicletta della signorina Artemia Borella.

Gli sfoghi di un fallito contro il curatore

Milano, martedì sera.

Nell'ottobre del 1936 il Tribunale dichiarava il fallimento del negoziante Francesco Mastromauro nominando curatore l'avv. professor Ezio Viarana. Il fallito, contumace, era prosciolto dalla bancarotta semplice per amnistia, e veniva assolto per insufficienza di prove dalla bancarotta fraudolenta. In seguito a questa decisione il Mastromauro inviava al curatore da oltre Oceano una lettera in termini ingiuriosi.

L'avv. Viarana, che si era limitato, quale curatore, ad una esposizione obbiettiva dei fatti, sporgeva querela contro il Mastromauro, che, condannato a otto mesi dal Pretore, ricorreva in Appello. Pur concedendo ora i benefici di legge, il Tribunale ha confermato la sentenza di condanna.

«TI HANNO DERUBATO....»

Il trucco di un ladro e una movimentata corsa notturna

Cuneo, martedì sera.

Certo Giovanni Battista Comba di Matteo, d'anni 26, da Borgo S. Dalmazzo, dopo avere intascate 700 lire dalla vendita di un vitello, si era fermato a Cuneo girando da un'osteria all'altra insieme a certo Vittorio Franza, detto «Tardera». Dopo la mezzanotte, trovatisi in piazza Vittorio Emanuele presso il monumento a Barbaroux, il Franza disse al compagno che mentre, in un esercizio, aveva estratto il portafogli, due individui lo avevano abilmente derubato di 100 lire. Per accertarsene il Comba, allora, tirava fuori il portafogli e ne traeva i biglietti di banca per contarli. Però, estratto un biglietto da 500 il Franza glielo strappava di mano dandosi alla fuga, fidando nelle precarie condizioni statiche del compagno. Questi, però, cui il tiro aveva ridate tutte le sue energie, lo inseguiva, lo raggiungeva e reclamando a gran voce il mal tolto, lo picchiava di santa ragione. Accorsi alcuni passanti, credendo si trattasse d'una lite fra ubriachi, li separavano dando così modo al Franza di eclissarsi, ma poi, chiarito il fatto, veniva ricercato ed arrestato. Ormai, però, le 500 lire erano sfumate. Comparso ora al giudizio del Tribunale è stato condannato a 3 anni di reclusione e 3000 lire di multa.

Quattro condanne e quattro assoluzioni per pratiche criminose

Cuneo, martedì sera.

Imputate di pratiche contro la maternità, tale Caterina Martino di Antonio, d'anni 24, Caterina Giolitti di Vincenzo, d'anni 24, Caterina Comba fu Bartolomeo, di anni 30, Maddalena Giraudo fu Giuseppe, d'anni 28, Consolina Bonetti fu Pietro, d'anni 27, Lucia Elvira Ventelli, d'anni 27, Caterina Bertola fu Giuseppe, d'anni 63, e Giuliano Margherita di Maurizio, d'anni 47, tutte di Rossana, sono state giudicate da questo Tribunale, che ha condannato la Giuliano a 4 anni di reclusione, la Martino ad 1 anno e 6 mesi, la Ventelli e la Bertola ad 1 anno, accordando a quest'ultima la condizionale. Le altre sono state assolte per insufficienza di prove.

Ad un anno e due mesi di reclusione, per lo stesso reato, è stata dal Tribunale condannata certa Anna Margherita Sona, d'anni 29, da Cavallerleone, assolvendo sua madre, Maria Appendini in Sona, d'anni 69, per insufficienza di prove, dall'imputazione di istigazione e complicità nel reato.

3223 biglietti nuziali per Roma nel mese di maggio

Roma, martedì sera.

Nel mese del maggio scorso sono stati venduti 2370 biglietti ferroviari di seconda classe, ed 853 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, 5 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 178552 coppie di sposi, delle quali 2928 provenienti dall'estero e da località di confine.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

AMERICA INQUIETA

Nuovo scontro con morti e feriti alla frontiera tra Perú e Ecuador

Quito, martedì matt.

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato il seguente comunicato:

«Le truppe peruviane continuano ad occupare le zone equatoriane nelle quali sono penetrate il 1.o giugno corr. Gli ufficiali ed i soldati che sono stati catturati sono sempre in prigionia. Il Perù ha rinforzato la sua guarnigione di Rocafuerte sul fiume Napo con cinque aeroplani da bombardamento. Ha pure concentrato numerose forze nella limitrofa provincia di Tumbes. Tre cannoniere sono giunte a Puerto Pizarro. Dieci aeroplani e tre reggimenti sono giunti a Tumbes Sullana. Le autorità equatoriane di frontiera ci segnalano che il Perù avrebbe intenzione di occupare l'isola di Matapalo, situata nel golfo del Guayaquil. La cancelleria di Quito ha protestato contro queste provocazioni ingiustificate, mettendo in risalto che non vi è guarnigione militare nell'isola in parola, ma soltanto una colonia senza difesa, che sarebbe vittima designata in caso di un attacco peruviano. Si attendono la risposta e le giustificazioni del Governo peruviano».

Si apprende che nelle primissime ore della mattinata una compagnia peruviana ha attaccato di sorpresa un posto equatoriano. Nello scontro otto soldati della repubblica dell'Equatore sono stati uccisi e 12 feriti. I peruviani per contro hanno avuto un morto e quattro feriti.

Sulle rive del fiume Napo i peruviani hanno pure fatto prigionieri un ufficiale e sei soldati. Il Ministero degli Esteri dell'Equatore ha immediatamente indirizzato una nuova protesta al Perù.

Si apprende intanto che il generale Guglielmo Freile è stato nominato, mediante decreto, Ministro della difesa. Gabriel Martinez Fina Luis Bossano è stato nominato Ministro degli Esteri.

Si apprende che ieri sera nelle strade di tutte le città equatoriane si sono svolte delle grandi manifestazioni anti-peruviane. La Legazione peruviana di Quito è stata circondata e parecchie sassate sono state lanciate contro di essa. Alcuni ciottoli hanno infranto i vetri della Legazione. Pure i Consolati delle altre città sono stati fatti oggetto di dimostrazioni ostili.

Il Ministero degli Esteri dell'Equatore ha annunciato di essere in possesso di documenti che testimoniano indiscutibilmente la responsabilità peruviana degli incidenti di frontiera.

A Lima si spera in una pacifica soluzione

Lima, martedì mattino.

Nei circoli politici della capitale si spera che la vertenza col l'Ecuador possa essere regolata per via diplomatica. Passi in tal senso sono già stati fatti presso la Cancelleria ecuadoriana.

La sorella di Cedillo espulsa dal Messico

Una protesta per la confisca dell'abitazione

Dallas (Texas), martedì sera.

A Mc. Allen, nello Stato del Texas, è giunta la signora Higinia Cedillo, sorella del generale messicano ribelle, la quale ha cercato rifugio nel territorio degli Stati Uniti, essendo stata espulsa dal Messico. La signora ha riferito che sabato venne arrestata a S. Luis Potosi e poi scortata fino alla frontiera americana da quattro soldati federali.

Prima di abbandonare il Messico la signora ha inviato al Presidente Cardenas una vibrata protesta per la confisca della sua abitazione.

La polizia di Kingston costretta a sparare contro i dimostranti

Kingston (Giamaica), martedì sera.

Conflitti fra polizia e dimostranti vengono segnalati da [illegible] diversi punti dell'isola. Gli agenti hanno fatto fuoco e cinque persone sono rimaste ferite e ricoverate nell'ospedale. L'energico intervento della forza pubblica è stato determinato dal fatto che si tentava di saccheggiare alcuni negozi. Dopo la scarica i rivoltosi si davano alla fuga per la campagna, dove la polizia ha operato parecchi arresti. Le linee telefoniche sono tuttora interrotte in [illegible] zone.

Popolazioni terrorizzate dalle eruzioni di un vulcano

Washington, martedì matt.

Notizie da Manilla descrivono la fuga della popolazione in preda al più vivo panico dai villaggi di Camalig, Parags, Libog e Legaspi, minacciati da un'eruzione di rovente lava del vulcano Mayon. Il generale Callean è stato incaricato di provvedere i baraccamenti per accogliere i profughi.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — La tendenza più favorevole del mercato malgrado gli affari sempre scarsi si è accentuata. Tutti i valori azionari registrano in chiusura qualche unità di vantaggio. Anche i Fondi Pubblici nuovamente domandati progredirono notevolmente.

MILANO, 7. — La persistente nullità d'affari si è notata ancora per buona parte della seduta, ma la chiusura avviene invece molto più animata e decisamente ferma per tutti i settori. Fra gli aumenti in notevole rialzo i Tessili con le Rossari da 325 a 335, Snia da 400, 405, 404. Snia a 361, 362, 387.50, Lini da 463 a 492, Breda 399, 405, 404.50 e le Cucirini da 344 a 347. Soddisfacente fermezza registrano pure la Centrale, Cat. Edison, Pirelli Ital., Raffineria L., Veneta, Burgo, Meridionali, Siet, le Breda, Montecatini, da 323 a 327. [illegible] la Bandita 5% e i due Meridionali.

LA GUERRA DI CINA

Kang Teh tornerà sul trono di Pechino?

Vana protesta francese per i bombardamenti di Canton

Sciangai, martedì mattino.

Si apprende da Hong Kong che stamani l'aviazione giapponese ha già effettuato due incursioni su Canton: la prima è avvenuta poco dopo l'alba, alle 5.45, e la seconda alle 7. Sono stati presi di mira i quartieri di Tungshan e di Saichwan. Non si sa ancora se e quanti morti vi siano stati. Le autorità cinesi affermano che soltanto nella città di Canton e negli immediati dintorni le incursioni giapponesi avrebbero fatto circa 8000 vittime.

I giapponesi, intanto, hanno avanzato la proposta di costituire, nella città di Canton, una zona neutra. Il Console generale del Giappone a Hong Kong pare abbia dichiarato in proposito che il suo Governo accoglierebbe con simpatia qualsiasi suggerimento da parte delle Potenze per la delimitazione di una zona neutra, come pure per la nomina di osservatori, i quali dovrebbero vigilare sulla smilitarizzazione di tale zona.

Si apprende nel contempo da Tokio che il vice-Ministro degli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia che gli ha espresso il desiderio del suo Governo che le forze giapponesi si astengano dal bombardare Canton, poichè ciò potrebbe intaccare i rapporti franco-nipponici. Il vice-Ministro degli Esteri giapponese ha risposto, facendo presente l'attuale situazione di Canton, che non è più una città aperta, bensì una città fortificata e rilevando come le incursioni aeree nipponiche su Canton sono quindi pienamente legali.

I giornali frattanto pubblicano che, secondo indiscrezioni cinesi, si troverebbe a Sciangai una personalità incaricata di negoziare con gli esponenti della nuova amministrazione della Cina centrale per rimettere sul trono di Pechino Enrico Puyi. I giornali ricordano in proposito che fin dal principio delle ostilità si parlò dell'intenzione dei giapponesi di riporre sul trono degli avi l'ultimo imperatore manciese che, nel 1934, è stato incoronato Capo del nuovo Stato del Manciukuò col nome di Imperatore Kang Teh. Naturalmente questa notizia viene pubblicata con tutte le riserve perchè, per il momento almeno, non è possibile controllarla.

Sempre da Tokio si ha, infine, che l'Ambasciata di Cina a Tokio sarà chiusa il 10 giugno. Lo stesso giorno, l'Incaricato d'Affari Yo Yung, che ha già preso congedo dal Ministro degli Esteri, lascerà il Giappone.

Battello sovietico fermato dalle autorità giapponesi

Tokio, martedì mattino.

Il battello sovietico «Yofre Seraiol», stazzante 1400 tonnellate, è stato recentemente fermato dalle autorità nipponiche al largo di Wakkanai nella zona di Sakhalin. L'agenzia «Domei» al riguardo comunica che la nave sovietica, tentando di violare le leggi internazionali, navigava nelle acque territoriali nipponiche. Le autorità hanno posto l'equipaggio sotto accusa di infrazione alle leggi marittime ed alla legge di protezione dei segreti militari.

L'apparecchio scomparso nel Sud Africa si è sfasciato in una foresta

L'equipaggio è deceduto?

Città del Capo, martedì sera.

Le ricerche condotte per ritrovare l'aeroplano militare scomparso ieri con cinque membri d'equipaggio, durante il volo da Bulawayo a Pretoria, hanno permesso di localizzare l'apparecchio nei pressi di Evangelina, a una trentina di chilometri a nord del fiume Limpopo, in zona assolutamente impervia. L'apparecchio, che è stato visto da un aviatore, sembra si sia sfasciato contro gli alberi d'una foresta ed appare gravemente danneggiato. Attorno ad esso non si sono notati segni di vita.

Vittoria di Colonnello a New York

New York, martedì matt.

In un incontro in otto riprese svoltosi ieri sera in questa città il peso massimo italiano Italo Colonnello ha battuto ai punti l'americano George Brackley. Pesi: Colonnello [illegible] Kg.; Brackley 181.

Preparerà i pranzi per i Reali inglesi

Questi è il signor Bolocil, cuoco finissimo, che sarà ai servizi dei Sovrani inglesi durante la loro visita a Parigi

AL CAMPIONATO DEL MONDO

I calciatori italiani giocheranno domenica in maglia nera

Il primo turno di partite ha reso 1.866.996 franchi

Parigi, martedì sera.

La squadra di Francia rientrata ieri sera al campo di Chantilly farà oggi un galoppo di allenamento. Il commissario unico ha già dichiarato che contro gli azzurri la compagine francese scenderà nella stessa formazione di ieri l'altro contro il Belgio. I nostri giocatori sono attesi qui per oggi. Arriveranno alle 19 e proseguiranno subito per il sobborgo di San Germano.

Per la partita Italia-Francia di domenica prossima, dato che i colori ufficiali delle due squadre sono pressochè identici, si è dovuto stabilire per sorteggio quale delle due compagini doveva cambiare maglia. La sorte ha indicato gli azzurri che domenica giocheranno in maglia nera.

Il risultato finanziario del primo turno della coppa del mondo è stato assai soddisfacente. Le sette partite hanno fruttato un incasso totale di 1.866.996 franchi. Il primato è detenuto per ora dall'incontro Germania-Svizzera con 501.000 franchi. L'incontro di Marsiglia fra l'Italia e la Norvegia ha reso 280.343 franchi.

Starace a Verona nella giornata di domenica

Verona, martedì sera.

Verona accoglierà domenica S. E. Starace con manifestazioni di grande entusiasmo.

Il Segretario del Partito giungerà in mattinata e sarà salutato da 60 mila organizzati della G.I.L., che si troveranno inquadrati lungo il corso Vittorio Emanuele.

Dopo la rivista delle forze giovanili S. E. Starace presiederà il rapporto al Supercinema, e quindi inaugurerà le nuove sedi dei gruppi rionali «Cantore» e «Corridoni» e visiterà la costruenda casa della G.I.L. e la sede del gruppo rionale «Cesare Battisti». Nel pomeriggio presenzierà in provincia all'inaugurazione di moltissime opere e passerà in rassegna le forze locali.

Gabriellino d'Annunzio querela in nome della madre lo scrittore Antongini

Verona, martedì sera.

Lo scrittore Tommaso Antongini, autore del libro: Vita segreta di Gabriele d'Annunzio, è stato querelato per diffamazione dal figlio del poeta, Gabriellino, procuratore speciale della madre, donna Maria Gruillas Gravina di Ramacca, Principessa di Montenevoso.

La pratica, che era stata passata a Roma, è giunta stamane, per ragioni di competenza di territorio, al sostituto Procuratore del Re della nostra città, cav. Manici, che si occuperà dell'istruttoria. Come è noto, l'Antongini è stato per 30 anni segretario del Poeta.

Gli ipotetici affari di un viaggiatore di commercio

Milano, martedì sera.

Una Casa editrice milanese aveva assunto da qualche tempo un nuovo viaggiatore, il quale si era messo in giro per l'Italia con un abbonamento ferroviario e qualche centinaio di lire di anticipo, riuscendo apparentemente a raccogliere in pochi giorni numerose commissioni. Costui annunciava alla Casa di avere visitato dei procuratori e avvocati, riuscendo a collocare pubblicazioni giuridiche. La ditta spediva i libri, senonchè se li vedeva tornare respinti dai destinatari. Il viaggiatore, certo Fausto Arrigoni, di Dante, di 33 anni, al ritorno è stato arrestato. Varie denuncie del genere sono pervenute ed anche per un furto ad una pensione e per [illegible].

Sportivi tedeschi ospiti di Novara

Novara, martedì sera.

Provenienti da Milano sono giunti a Novara i componenti della squadra nazionale dell'Hockey Club Germanico, la quale disputerà questa sera la partita di campionato nazionale con la squadra novarese.

Le nuove case di Bolzano

Il Principe di Piemonte durante la visita alle nuove case costruite per i lavoratori a Bolzano

I libri vecchi e un truffatore

Milano, martedì sera.

La Società Cucirini, di via Petrarca 20, riceveva ieri la telefonata di uno sconosciuto, che si diceva incaricato dall'Ospedale Maggiore di vendere una pubblicazione intitolata «La proprietà terriera dell'Ospedale Maggiore». Si trattava di un libro ormai rarissimo, che costava 100 lire la copia. Poco dopo il sedicente messo dell'Ospedale ritelefonava e la Ditta, che nel frattempo si era informata ed aveva saputo che nessuno era stato autorizzato a vendere libri per l'Ospedale, invitò lo sconosciuto a presentarsi in sede. L'uomo venne con alcune copie del libro, evidentemente acquistate su un banchetto. Consegnato ad un funzionario di P. S., dichiarò di essere certo Ambrogio Trabattoni fu Giuseppe di 28 anni, abitante in via Palmieri 18 e confessò di avere architettata la truffa col ventinovenne Teodoro Fiandaca, fu Alfonso, senza fissa dimora.

Ricordi marsigliesi degli "azzurri,,

I calciatori azzurri, accompagnati da Vittorio Pozzo durante una passeggiata al porto di Marsiglia. La fotografia potrà essere ripresa in occasione del ritorno a Marsiglia della squadra italiana per la disputa della semifinale della Coppa del Mondo? E' quanto si vedrà domenica prossima con la partita Italia-Francia a Parigi

ORO?

Un rabdomante cerca acqua e segnala metalli preziosi

Varazze, martedì sera.

Un rabdomante, su invito di un rurale della frazione di Castagnabuona, eseguendo, nel terreno di quest'ultimo, ricerche di acqua ha segnalato la presenza, nientemeno che di oro.

La scoperta avvalora la leggenda da anni diffusa in città e frazioni, che sulle alture di Varazze, comprese quelle di Castagnabuona, al tempo delle invasioni barbariche, furono scavate profonde e non grandi gallerie per nascondervi appunto gioielli e ori, onde impedirne il possesso a quei predoni. Ora sembra che, in seguito alla scoperta del rabdomante, persone ignote, avuto sentore della straordinaria e imprevista «fortuna», che la citata leggenda porrebbe su un piano di autenticità, di notte abbiano fatto una buca profonda nel posto segnato dallo scopritore, situato poco lungi dalla chiesetta della Croce. Non è possibile però sapere se i pronti e audaci scavatori sconosciuti, abbiano visto la loro opera allietata da fortuna.

Mille lire scomparse durante una operazione di Banca

Milano, martedì sera.

Il signor Oreste Rota di Giuseppe mentre effettuava dei versamenti nella filiale di corso Buenos Aires del Banco di Roma, si accorgeva che dalla tasca della giacca gli era stata sottratta una banconota da mille lire. Gli uscieri di servizio fermavano frattanto un giovane sospetto e lo consegnavano agli agenti di Questura. Il giovane è risultato Giambattista Zanier di Domenico, nato a Fiume [illegible] Tagliamento, in provincia di Udine, nel 1908. Dopo l'interrogatorio è stato trattenuto.

Il mortale infortunio di un carrettiere

La Spezia, martedì sera.

Uno scontro fra due veicoli che ha avuto mortali conseguenze per il carrettiere Sbrana Antonio fu Vincenzo di anni 59 da Marina di Pisa, è accaduto stamane a Porta Rocca. Per l'imbizzirsi del quadrupede che era aggiogato al carro, lo Sbrana veniva a trovarsi fra il proprio veicolo e un tram. Mentre tentava di rimettersi in piedi, lo Sbrana stramazzava nuovamente al suolo dove poco dopo veniva raccolto cadavere.

Il processo Rigoni alle Assise di Firenze

La ragazza di Asiago che si accusò di veneficio e la moglie sospettata di aver ucciso il marito

Firenze, martedì sera.

Questa mattina dinanzi alla nostra Corte di Assise si è iniziato il grave processo per il veneficio dell'agricoltore Giuseppe Rigoni da Asiago. Il Rigoni decedette il 13 febbraio 1935 dopo brevissima malattia e le indagini effettuate subito dopo il decesso portarono a stabilire come la morte fosse da ritenersi dovuta a ingestione di una forte dose di arsenico. Essendo caduti i sospetti sulla moglie del Rigoni, a nome Antonia, di 35 anni, fu proceduto al di lei arresto. Ma, mentre le indagini continuavano attivissime, la figlia del morto, a nome Cristina, di 15 anni, in una lettera scritta al Procuratore del Re si accusò quale autrice dell'avvelenamento del padre. Approfondite le indagini, la Cristina fu riconosciuta come un tipo che subisce con facilità le influenze altrui, e fu prosciolta dall'accusa di parricidio, ma, contemporaneamente, imputata di autocalunnia. Si mantenne così l'accusa nei confronti della madre, mentre si incriminarono altre persone e precisamente alcuni familiari del defunto: Maria Rigoni in Carli, Antonio Rigoni di 41 anno, Margherita Rigoni in Ferraro e Ferraro Telesforo fu Giovanni, per concorso nell'autocalunnia della giovinetta. Il processo fu iniziato nello scorso aprile alle Assise di Vicenza, ma non fu portato a conclusione, perchè si rese necessario un supplemento di istruttoria, che portò al rinvio a giudizio di varie persone e precisamente di Domenico Rossi, di 28 anni, da Sasso di Asiago, Erminia Garzoni, di 58 anni e della ex-guardiana delle carceri di Vicenza, Ines Grandis. L'udienza si è aperta stamane alle 9.30. Presiede il comm. Melo; P. G. il comm. Giudice. Sono presenti tutti gli imputati: solo l'Antonia Rigoni e il Rossi si trovano nella gabbia; gli altri sono tutti a piede libero. Al banco della difesa sono gli onorevoli Pisenti e Sarrocchi in difesa della principale imputata, Antonia Rigoni; l'avv. Giovanni Zuronda, di Venezia e l'avv. Vanni, di Firenze, difensori di Rigoni Maria, Rigoni Antonio, Rigoni Margherita e Telesforo Ferraro; l'avv. Barone Lamberto di Firenze, difensore della Rigoni Cristina. Il Rossi è difeso dagli avvocati Ducci e Grassi di Firenze; la Grandis e la Garzoni saranno difese d'ufficio dagli avvocati Zuronda e Vanni.

Dopo la lettura dell'atto di accusa è stato nominato d'ufficio il prof. Bufalini, [illegible] di fisiologia, quale perito, su richiesta del Pubblico Ministero. A ciò si oppone a nome della difesa l'on. Sarrocchi che chiede, invece, che siano chiamati il prof. Pellegrini e il prof. Manecchi dell'Università di Padova, che fecero la perizia durante il periodo istruttorio. Il Presidente si riserva di deliberare su questo incidente dopo l'esame testimoniale. L'avv. Zuronda e l'on. Pisenti chiedono l'ammissione di vari testimoni, tra cui quelli che al processo di Vicenza furono sottoposti a procedimento penale. La Corte si ritira per deliberare sulla domanda della difesa.

Scene di devozione e guarigioni straordinarie a un famoso Santuario

Roma, martedì sera.

Quest'anno il pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore ha assunto proporzioni veramente grandiose. Circa 50 mila persone si sono prostrate davanti all'altare della Vergine, dopo aver raggiunto il Santuario coi mezzi più svariati: la stragrande maggioranza, come è tradizione, vi si è recata a piedi. Numerose sono state le guarigioni miracolose, sulle quali però le autorità ecclesiastiche non si sono definitivamente pronunziate. Il colono Santarelli, affetto da una grossa cisti al collo, doveva farsi operare prima di Pasqua, quando egli ritenne di recitare la novena della Madonna, ungendo contemporaneamente la parte malata con l'olio della lampada del Santuario. Il Santarelli è guarito e domenica era prostrato davanti all'immagine miracolosa in devoto e fervido ringraziamento. Una bimba di Monterotondo, muta e paralitica, ha riacquistato parzialmente la parola e i movimenti.

Reduce dalla Russia

L'ing. Fadanelli parla a STAMPA SERA dell'attuale situazione nella U.R.S.S. - "Il bolscevismo sarà rovesciato dallo stesso bolscevismo,,

Milano, martedì sera.

(G. B.) — Questa sera nella sede del Gruppo Rionale fascista «Francesco Baracca» l'ing. Romano Fadanelli, espulso recentemente dalla Russia dove egli era nato e cresciuto, pur conservandosi, durante quarantacinque anni di permanenza, sempre ottimo italiano, terrà una conferenza sul tema: «La rivoluzione bolscevica e le condizioni del cittadino sovietico».

In una breve conversazione, che abbiamo avuto con lui questa mattina, l'ing. Fadanelli, dopo avere fatto una cronistoria relativa al rovesciamento del regime zarista, con la comparsa sulla scena di Lenin, Trotzki e Zinovieff, ha accennato al tentativo di controrivoluzione da parte di Kerenski, finito nel sangue, e che vide trionfare il drappo rosso del bolscevismo. Fucilazioni, peste, colera e fame, sono i risultati del primo biennio del regime bolscevico. Lenin tentò di ritornare allora al regime capitalistico e instaurò l'«Anep» (nuova politica economica), specie di libertà di commercio. Tale stato di cose però non andò a genio agli esaltati bolscevichi, che ritornarono al regime marxista puro.

Si iniziò così la lotta contro i benestanti e i contadini arricchiti (kulak).

Passate poi in rassegna le condizioni dell'industria sovietica della famiglia, della proprietà e della religione, l'ingegnere ci ha detto che se la proprietà, il risparmio e Dio possono essere stati allontanati dalla Russia, Stalin non è riuscito ad eliminare la fame del popolo. Parlando delle cooperative di Stato, che non riescono a soddisfare i bisogni del popolo, l'ing. Fadanelli si è riferito a quanto ha scritto Andrea Gide, lo scrittore comunista francese, nel suo libro «Il mio ritorno dalla Russia», libro che — ha detto — è stato una vera delusione per i bolscevichi d'Europa e che è un documento che corrisponde alla realtà.

L'ingegnere ci ha poi dipinto a fosche tinte le gesta della famosa *Ghepeù*.

Il nostro interlocutore ha terminato esprimendo la sua persuasione che un simile stato di cose non può durare a lungo e che, certamente, il bolscevismo sarà rovesciato dallo stesso bolscevismo. A questo proposito ci ha detto che sono di ammaestramento le recenti fucilazioni della vecchia guardia di Lenin, dei molti generali comunisti, dei diplomatici e di altri. Concludendo le sue brevi dichiarazioni, l'ing. Fadanelli ci ha espresso la sua soddisfazione per essere attualmente in Italia e la sua gratitudine per quanto il Governo italiano ha fatto per lui e per la sua famiglia.

Bimbo salvato da annegamento

Verona, martedì sera.

La Donna Fascista Melania Celli, questa mattina mentre transitava presso la riva di un torrente a Isola della Scala, si accorgeva che il piccino Bruno Morellato, di 2 anni, era caduto in acqua. Il bimbo sarebbe certamente affogato se prontamente la donna non si fosse gettata in acqua traendolo in salvo.

Ultime di Cronaca

"Questa bicicletta è mia!"

Scorge il ladro del suo ciclo chiacchierare con amici poco dopo il furto

Il manovale ai telefoni Michele Fossanetti di Giovanni, abitante in via Mongrando 55, l'altro giorno, tornando a casa per la refezione meridiana, lasciava la propria bicicletta appoggiata vicino all'uscio della sua abitazione. Sperava, come suol dirsi, trovarne due, dopo mangiato? Non ne trovò nessuna, e malinconicamente si avviò a piedi al lavoro. Giunto però in corso Regina Margherita, presso via Porta Palatina, al Fossanetti parve scorgere il proprio velocipede in un gruppo di giovanotti fermi a chiacchierare. Non s'ingannava. Attese allora che colui che indolentemente si appoggiava, discorrendo, alla sanna della sua amata bicicletta si allontanasse dal gruppo. Allora lo fermò e gli disse: «Questa bicicletta è mia!». L'altro mostrò di cader dalle nuvole, e sostenne che gliel'aveva prestata uno di quegli amici con i quali si era intrattenuto. Ma il Fossanetti non cedè. Trascinò anzi il suo uomo al Commissariato di Borgo Dora, dove fu identificato per Giuseppe Casellina di Camillo, nato a Borgaro nel 1921 e qui senza fissa dimora. Anche al cav. Di Tommaso il Casellina tentò negare, ma la sua versione fu sì poco convincente che il commissario lo spedì alle carceri accompagnato da una denunzia per sospetto di furto.

Scontro fra due auto in via Filadelfia

Due coniugi di San Remo e un pittore feriti

Poco dopo mezzogiorno di oggi uno scontro tra due automobili si è verificato di fronte al numero 40 della via Filadelfia, nei pressi del campo di calcio del «Torino», angolo via Tunisi. L'auto 4714-IM è venuta a collisione con la macchina 26347-TO, guidata da Adelmo Zuppiroli, di 37 anni, abitante in via Albenga 1. Costui non riportava ferite, mentre rimanevano feriti i tre occupanti la macchina targata Imperia, che sono: Leopoldo Edel, pittore, di 37 anni, abitante in via Cardinal Maurizio 30; Giovanni Botto, commerciante, di 30 anni, residente a San Remo in corso Mazzini 3, e la moglie di questi, Alba Spreafico in Botto, ventinovenne. Trasportati al vicino ospedale Mauriziano, l'Edel è stato ricoverato e dichiarato guaribile in 15 giorni, mentre i coniugi Botto guariranno in cinque giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	35	1.75	1-1-38	73 30	73 40
100	Id. l. c.	35	1.75	1-1-38	73 60	73 45
100	Pr. Red. 3½% c	1	1.75	1-4-38	70 60	70 70
100	Id. l. c.	1	1.75	1-1-38	70 875	70 90
100	Rend. 5% '35 c.	5	2.50	1-1-38	94 60	94 875
100	Id. l. c.	5	2.50	1-1-38	94 70	95 —
100	Redim. 5% A.	—	2.50	1-1-38	91 30	91 00
100	Id. l. c.	—	2.50	1-1-38	91 30	91 60
500	I.R.I. 4½% c.	9	11.25	1-1-38	451 —	450 —
500	Torino 4½% c.	20	11.25	1-1-38	453 —	454 —
500	Id. 5% 1933 c.	9	11.25	1-1-38	447 —	444 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	— —	— —	491 75	493 —
500	S. Paolo 3½%	35	7.875	1-1-38	403 75	400 75
500	Id. 4 [illegible] c.	8	9 —	1-5-38	450 75	450 85
500	Ferrov. 3½% c.	—	8.70	1-1-38	300 —	[illegible]
500	El. Ferr. 4½% c.	10	11.25	1-1-38	504 —	505 50
500	S.T.N. 1910 c.	13	8.80	15-6-38	101 50	101 50
100	Id. 1911	59	9.20	15-5-38	100 325	100 25
100	Id. 1913 VIII	8	9 —	15-7-38	91 00	91 70
100	Id. 1913 XII	6	9 —	15-12-37	91 50	91 40
100	Id. 5% 1914	6	2.50	1-3-38	96 70	94 80
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	488 —	488 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11.25	1-1-38	497 50	497 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	478 —	479 —
500	Migl. [illegible] (conv.)	5	9 —	1-1-38	418 —	418 —
500	Sipel 6%	19	13.20	1-3-38	501 —	501 —
250	Mediterranea	20	15.30	10-4-38	479 —	478 —
250	Meridionali	133	12.80	1-4-38	700 50	700 —
5	Lloyd Sabaudo	24	10 —	20-1-31	3 80	3 80
100	Navig. A. I.	4	14 —	5-4-38	350 —	350 —
100	Torino-Nord	6	9 —	10-4-38	130 —	134 50
10	Italgas	3	0.700	1-4-38	12 10	12 125
50	Sip	11	2.70	15-4-38	39 50	39 375
100	Terni	43	13.50	1-4-38	311 —	311 —
75	P. C. E.	13	4.50	15-4-38	78 —	78 50
125	Valdarno	5	5.60 a.	10-3-38	161 —	158 30
250	Merid. Elettr.	22	0 —	5-4-38	260 —	262 —
200	Edison	1	8.45	10-4-38	317 75	320 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	37	0.45	11-1-38	9 60	9 70
500	S.T.E.T.	1	15.10	15-4-38	580 —	585 —
100	Esso	31	4.50	1-4-38	75 50	70 —
100	E. Marelli e C.	19	8.30	1-4-38	100 50	101 —
500	Savigliano	37	10.08	1-4-38	389 —	388 —
100	Nebiolo	58	10.50	15-3-38	160 —	159 50
125	Bauchiero	15	13.50	5-4-38	160 —	160 —
50	Tedeschi	6	4.50	5-4-38	63 25	63 50
50	Ansaldo	8	0.75	7-1-31	60 50	60 50
500	Ilva	21	15.00	1-4-38	391 —	392 50
100	F.R.I.C.T.	21	6.30	15-1-38	109 —	109 —
15	Paramatti	1	11.25	6-4-38	107 —	105 —
200	Fiat	23	14 —	21-3-38	305 75	307 —
100	Amiata rappr.	1	13.50	5-4-38	655 —	672 —
100	Montecatini	43	9 —	11-4-38	120 75	121 00
250	Montepont	20	15 —	31-3-38	313 —	310 —
100	Schiapparelli	1	5.15	10-4-38	101 50	101 —
100	Mira Lanza	11	8.50	1-4-38	170 50	173 —
75	C.I.R.	13	0.75	23-7-37	314 —	315 —
75	Gilardini	33	4.05	1-7-33	107 —	105 —
200	Talco Grafite	10	17.00 c.	3-10-37	380 —	390 —
100	A.N.I.C.	6	0.40	1-4-38	81 —	80 25
50	Rumianca	—	2.10	17-9-33	57 75	58 50
50	Floria	—	10 —	1-12-29	54 —	50 —
500	Acqua Potabile	21	7.80	1-7-31	363 —	365 —
25	Venchi-Unica	3	2.15	31-10-37	83 —	83 —
50	Romana Zucch.	61	[illegible]	21-10-31	79 —	79 75
150	Vizzola	7	11 —	10-4-38	391 —	380 50
65	Valli Lanza	3	3.80	4-4-38	40 —	40 50
600	Lana Borgosesia	13	10.30	23-3-38	1700 —	1700 —
150	Coton. Merid.	9	18.50	11-1-38	254 50	250 —
75	F.I.S.A.C.	—	3.075	1-10-37	77 75	90 —
100	Cartiera Ital.	113	6.60	8-4-38	130 —	130 —
250	Cartiera Burgo	13	8.50 c.	21-3-38	311 —	274 50
150	Beni Stabili	7	4.10	1-4-38	102 —	100 —
63	Fornaci	19	0 —	8-4-03	158 —	158 —
200	Silos Genova	18	10.33	31-3-38	145 —	145 —
400	Risanamento	23	40.00	5-4-31	560 —	580 —

CAMBI: Parigi 52.10; Londra 94.00; Svizzera 435.75; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 65	94 90
100	Id. l. c.	94 77	94 80
100	Rend. 3½% c.	73 35	73 30
100	Id. l. c.	73 65	73 60
100	Redim. 3½% c.	70 87	70 90
100	Id. l. c.	70 75	70 90
100	Redim. 5% c.	91 30	91 35
100	Id. l. c.	91 15	91 37
100	C. I. M.	531 —	533 —
500	Centrale	700 —	700 —
1000	Assicur. Gen.	3480 —	3450 —
250	Mediterranea	478 —	480 —
500	Meridionali	741 —	700 —
200	Veneta Costruz.	300 —	290 —
332.55	Rubattino	51 —	51 30
1000	Cantoni	3600 —	3625 —
100	Furter	180 50	180 —
100	Olona	80 —	75 —
100	Ticino	150 —	150 —
200	Olcese	305 —	303 50
375	De Angeli	783 —	801 —
130	Cucirini C. C.	308 —	300 —
250	Linificio	491 —	491 —
350	Rossari	332 —	335 —
250	Rotondi	305 —	307 —
25	Tosi	38 —	39 —
150	Coton. Merid.	251 —	257 —
100	Unione Manif.	253 —	250 —
100	Gavardo	610 —	612 —
1700	Rossi	3075 —	3075 —
75	Targetti	43 —	38 50
110	Cascami	312 —	317 —
25	Bernasconi	76 50	77 25
50	Chatillon	31 —	33 50
250	Snia	361 50	367 50
100	Feschetti	197 —	170 —
50	Scotti e C.	30 50	30 50
50	Ansaldo	47 —	48 75
500	Ilva	390 50	391 —
100	Metall. It.	375 —	315 —
100	Monte Amiata	400 —	402 —
100	Montecatini	120 50	121 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
40	Dalmine	110 50	117 50
150	Breda	392 50	397 —
50	Bianchi	37 —	38 25
20	Isotta	19 50	19 1/2
200	Fiat	301 50	307 —
50	Reggiane	65 65	67 —
500	Franco Tosi	901 —	905 —
100	Adr. Elettr.	117 —	113 —
200	Cieli	313 —	317 —
200	Dinamo	303 —	303 —
200	Edison	314 50	311 —
200	Id. postergate	371 —	371 —
100	Basso Milanese	183 50	184 —
200	Bresciana	200 —	200 —
100	Valdarno	160 25	163 50
150	Piacentina	262 50	163 —
100	Sarda	37 25	37 50
200	Emiliana	305 —	307 —
100	S. F. I. L.	180 —	180 50
375	Trezzo d'Adda	430 —	430 —
125	Disalpina priv.	130 —	132 —
125	Id. ordinaria	50 —	50 50
100	Esso	75 50	78 50
500	Comasina	615 —	635 —
50	Sip	38 50	38 75
150	Tirso	38 75	38 75
150	Vizzola	414 —	417 —
150	Meriid. Elettr.	262 50	262 —
150	Orobia	300 —	305 —
100	Terni	312 —	314 —
10	Unes	9 70	9 75
100	Marelli	101 —	100 75
100	Tecnomasio	91 —	91 25
100	Tali	425 —	437 50
500	S. T. E. T.	581 —	585 50
100	Distillerie	177 50	178 —
250	Eridania	130 —	130 —
300	Raffineria	320 —	308 —
75	Molini Certosa	65 50	65 —
50	Romana Zucch.	79 —	79 50
100	A. N. I. C.	81 50	81 50
10	Italgas	12 05	12 10
100	Mira Lanza	173 —	174 —
100	Cosignani	308 —	308 —
3	Petroli	10 —	10 10

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
75	Azdes	57 50	57 50
100	Fond. Reg. 1%	43 —	43 —
25	Iniz. Edilizia	90 25	90 —
100	Fondi Rustici	79 —	79 —
150	Beni stabili	101 —	101 —
75	La Milano C.	48 —	48 —
25	Saturnia	39 —	39 —
200	Silos Genova	165 —	185 —
40	Baroni	91 —	91 —
250	Cartiera Burgo	271 —	271 —
50	C. I. C. A.	69 75	70 50
100	Italcementi	206 —	210 —
500	Pirelli Ital.	1078 50	1030 —
100	Pirelli e C.	400 —	401 —
—	Richard-Ginori	600 —	600 —
—	Miniera Bisia	350 —	351 —
—	F. I. S. A. C.	78 —	79 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	307 —	307 —
500	Tram. El. Gen.	400 —	400 —
10	Lloyd Sabaudo	3 80	3 80
250	Coton Ligure	198 —	198 —
250	Off. El. Genov.	303 —	304 —
—	Monterotondo	70 50	70 50
250	Ermolaria	874 —	874 —
200	Molini A. I.	900 —	900 —
200	Silos Genova	185 —	187 —
250	Eridania	178 —	179 —
250	Raffineria ord.	300 —	306 —
600	Ind. Zuccheri	1325 —	1335 —
	TRIESTE		
150	Assicurazr. It.	338 —	337 —
200	Infortuni	1800 —	1800 —
200	Adr. Sicurtà A	1600 —	1600 —
2000	» » B	1785 —	1785 —
50	Cosulich	151 —	150 —
100	Martinolich	60 —	60 —
200	Tripcovic	300 —	300 —
—	Cantieri	113 —	111 50
100	Ampelea	410 —	398 —
200	Siluricio	227 —	227 —

NOTIZIE del lavoro

Un lavoratore agricolo

E' sfuggito del tutto alla cronaca; ma è degno di particolare rilievo, il gesto del mezzadro Giovanni Mosa, di Savigliano il quale avendo ricevuto da S. E. il Prefetto la somma di L. 500 quale secondo premio provinciale del Concorso Nazionale dei «fedeli alla terra» ha versato immediatamente l'intero importo al Segretario Federale chiedendo di essere iscritto quale socio perpetuo nella Gioventù italiana del Littorio, e fosse con quel suo denaro, versato da lui con sacrificio ben comprensibile, favorito l'acquisto della divisa alle giovani Camicie Nere meno abbienti.

Questo atto di fede e di solidarietà fascista di un modesto lavoratore agricolo è di per sè una documentazione; e non andava passato sotto silenzio.

L'accordo provvisorio sulla previdenza impiegati

Per la previdenza degli impiegati dell'industria il 24 maggio è stato sottoscritto dalle Confederazioni competenti un accordo, di cui abbiam data notizia, al fine di effettuare le liquidazioni dei conti di previdenza, nei casi particolarmente gravi e definiti, agli impiegati dell'industria, in attesa del regolamento generale che per la complessità del problema necessita di prolungato esame. Provvisoriamente si sono concordate le seguenti norme, la cui durata è prevista fino al comparire del regolamento definitivo:

1) Su richiesta scritta degli interessati da presentarsi e documentarsi secondo le norme che saranno stabilite a parte, e subordinatamente all'esame da compiersi caso per caso dalle due Confederazioni, potranno essere liquidate le quote versate a termine dell'art. 35 del contratto nazionale per gli impiegati del 5 agosto 1937-XV a nome dei singoli impiegati nei seguenti casi: a) agli eredi legittimi o testamentari in caso di morte dell'impiegato; b) alle impiegate in caso di cessazione di impiego per matrimonio, gravidanza o puerperio; c) agli impiegati che siano costretti a lasciare l'impiego a causa di sopravvenuta invalidità permanente totale; d) a coloro che faranno domanda di liquidazione per motivi che possano fondatamente far ritenere una definitiva cessazione della loro occupazione impiegatizia nel settore industriale.

2) Quanto disposto all'articolo precedente vale anche nei confronti degli impiegati iscritti a Casse di Previdenza aziendali che abbiano provveduto alla chiusura contabile delle loro gestioni in conformità delle intese a suo tempo raggiunte dalle due Confederazioni. Le Casse di Previdenza non comprese nell'ipotesi di cui al comma precedente nonchè quelle disciplinate dai contratti a cui si riferisce l'art. 32 del contratto nazionale continueranno a funzionare regolarmente in base ai loro attuali regolamenti.

3) Le due Confederazioni si riservano di stabilire la data di inizio dell'accreditamento degli interessi sui conti individuali.

4) Il presente accordo avrà la durata sino alla data di definizione del Regolamento della previdenza ».

Sulla pensione dell'invalidità

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in merito ai limiti di applicabilità della norma compresa nell'art. 72 del Decreto Legge 4 ottobre 1935, nel caso degli iscritti ai fondi speciali di previdenza gestiti dall'I.N.F.P.S. (marittimi, ferrotranvieri, ecc.) ha ritenuto che la norma sia bensì applicabile agli assicurati predetti, ma limitatamente a quella parte della pensione di invalidità che ad essi sarebbe liquidata qualora fossero stati assicurati obbligatoriamente con le norme comuni per tutto il periodo di iscrizione al fondo speciale, posteriore al 1.o luglio 1920.

Un accordo pel trasferimento degli edili

La Federazione dei lavoratori e degli industriali dell'edilizia hanno stipulato un accordo a carattere nazionale che disciplina il trasferimento dei lavoratori della categoria da provincia a provincia. Tale accordo regola il pagamento dei viaggi dalle provincie di residenza dei lavoratori a quelle dove si devono svolgere i lavori e viceversa e la materia degli alloggi e delle cucine. Sono convenute particolari condizioni circa la mutualità; e infine, poichè anche per un ripetuto indirizzo ministeriale non è possibile prescindere dall'applicazione dei patti provinciali vigenti per la categoria, in vista del particolare disagio economico che i lavoratori hanno, dovendo vivere lontani dalla famiglia, è stato concordato per questi ultimi una indennità giornaliera che va corrisposta in più del salario spettante in base al contratto di lavoro vigente nella provincia nella quale il lavoratore è stato destinato. Tale indennità però non sarà corrisposta agli operai celibi e a quelli coniugati che trasferiscono la famiglia nella località ove prestano la loro opera.

Il primo contratto pei lavoratori degli impianti idrici

E' stato stipulato fra la Federazioni degli industriali meccanici e metallurgici e la Federazione dei lavoratori dell'edilizia il primo contratto nazionale da valere per le industrie e gli impianti idrici di riscaldamento e di aerazione e di essiccazione. Il nuovo contratto nazionale disciplina anche quanto riguarda le specifiche categorie in armonia con compiti praticati a esse affidati e le trasferte le quali assumono per la stessa categoria interessata una importanza rilevante appunto per la natura dell'industria. Per quanto riguarda l'indennità di licenziamento si sono inserite nel contratto le norme e la misura già contenute nel contratto nazionale per l'industria meccanica e metallurgica, e cioè l'indennità aumentabile da un giorno (otto ore di paga) per il primo anno) a quattro giorni (trentadue ore di paga) dopo 15 anni di anzianità. Il contratto avrà decorrenza dal 4 luglio prossimo e avrà la durata di tre anni, esso costituirà, nella parte da esso regolamentata, tutti i contratti provinciali preesistenti, i quali resteranno in vigore fino alla loro sostituzione per le parti rimanenti.

TORINO DI GIORNO

CINQUANT'ANNI DI LAVORO

Il Federale consegna la Stella al Merito del Lavoro ad un operaio della Tedeschi

Tutte le maestranze degli stabilimenti industriali V. Tedeschi era stamane adunata nel cortile interno della grande fabbrica di via Montebianco per festeggiare un fedele lavoratore. Dall'anno della fondazione di questa importante industria ad oggi l'operaio Giuseppe Maritano ha prestato la sua opera con devota fedeltà, con appassionato fervore; per cinquant'anni ogni giorno ha lavorato nello stesso stabilimento seguendo lo sviluppo dai primi modesti inizi sino alla rinomanza dell'importanza raggiunta oggi. Nella fabbrica la sua figura è simpaticamente nota a tutti gli operai e dirigenti che hanno per lui un particolare affettuoso saluto ogni volta che lo incontrano. Già quando pochi mesi fa lo stabilimento Tedeschi aveva celebrato i cinquant'anni della sua fondazione, per il Maritano era stata una giornata di festa grossa; a lui era stato riservato un posto d'onore a fianco di quella lapide che ricorda l'avvenimento. Oggi in quello stesso posto è stata indetta invece una simpatica adunata tutta per lui, durante la quale gli sono stati consegnati la Stella al Merito e dei premi in danaro.

Quando il Federale Gazzotti è giunto si trovavano ad attenderlo il senatore Asinari di Bernezzo, presidente del Consiglio d'Amministrazione della società, il direttore ing. Cavalli, il dott. Venturi, segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, il comm. Codogni per l'Unione Industriale, il fiduciario comm. Cobalti ed altre personalità. Dinanzi alla folla operaia riunita, il Federale ha esaltato la nobiltà del lavoro e si è dichiarato lieto e compiaciuto di poter decorare con l'ambita onorificenza un fedele lavoratore torinese. Quindi ha appuntato sul petto dell'operaio, che ha settant'anni, la Stella al Merito mentre la folla applaudiva con affettuosa insistenza. Al Maritano sono pure stati consegnati il diploma ed un libretto di risparmio del valore di mille lire. La massa operaia ha salutato il Gerarca levando le braccia nel saluto romano ed ha invocato appassionatamente il nome del Duce.

Il Podestà Sartirana ricevuto dal Pontefice

L'offerta al Santo Padre di un volume illustrante l'opera del Juvarra

Ci telefonano da Roma:

(G. C.) — *Stamane, alle 11, il Pontefice ha ricevuto a Castel Gandolfo in privata udienza il gr. uff. Ugo Sartirana, Podestà di Torino, che gli ha offerto una ricca e artistica pubblicazione edita a cura del gr. uff. Zucchi, illustrante l'opera artistica del Juvarra. Il Pontefice si è molto compiaciuto col gr. uff. Zucchi, presente all'udienza, del pregevole volume e ha vivamente ringraziato il Podestà di Torino per l'offerta a lui particolarmente gradita come vecchio bibliotecario. Il colloquio affabilissimo è durato oltre mezz'ora e si è poi aggirato sulle opere d'arte della Città di Torino che il Pontefice ebbe occasione di visitare spesso allorchè soggiornava a Milano.*

Il Papa ha poi ricevuto il cardinale Segura y Saenz, Arcivescovo di Siviglia, che gli ha lungamente riferito sulla situazione religiosa in Spagna, nei territori liberati dal giogo sovietico, con particolare riguardo ai problemi della ricostruzione delle chiese e del ristabilimento della Compagnia di Gesù.

Il Papa ha espresso il suo sentimento di paterno affetto e di alto incoraggiamento per le popolazioni che lottano per la difesa dei loro sentimenti religiosi e delle loro tradizioni.

Infine il Papa ha ammesso alla sua presenza il pellegrinaggio polacco giunto a Roma per ricevere in consegna le reliquie di S. Andrea Bobola, e trasportarle in Patria.

Il Papa ha rivolto ai pellegrini un discorso ricordando la sua permanenza a Varsavia e affermando che la risorta nazione troverà nel grande Santo che si prepara a onorare un valido protettore e un magnifico esempio. Ha concluso benedicendo la Polonia tutta. Il Papa è stato vivamente applaudito.

Conferenze del prof. E. Pesci sulla pressione arteriosa

Stasera alle ore 21, in via Accademia Albertina 17, il prof. comm. Ernesto Pesci, Primario dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni, inizierà il suo corso sulla «genesi e cura della ipertensione» e lo continuerà alla stessa ora nei giorni di giovedì e sabato della corrente settimana.

964 bocciofili alla Coppa "Città di Moncalieri,,

Ben 482 coppie hanno disputato la gara bocciofila per la Coppa Città di Moncalieri e la vittoria, dopo una finale veramente interessante è toccata a Boggia e Santi del Dop. As. Elli e Zerboni. Ecco la classifica: 1. Boggia L.-Santi M. (Dop. As. Elli e Zerboni); 2. Carrera G.-Casartelli E. (Dop. [illegible]

Sono nati

Nascite denunciate il 6 giugno: [illegible]

LA TEMPERATURA

Ore 11

Massima	+ 26
Minima	+ 18,7
Pressione barometrica	745,3
Umidità	64%

Dall'India a Torino

Tra le personalità che giungono da ogni parte del mondo per le imponenti feste di Valdocco, è da segnalare un gruppo di indiani arrivato ieri sera e guidato da monsignor Stefano [illegible] Shillong, vescovo nell'India del Nord, e da padre Eligio Cinato, ispettore salesiano dell'India del Sud. La pittoresca comitiva fotografata stamane dinanzi all'Ausiliatrice.

Il "miracolato,, di Loreto

Immobilizzato da quattordici anni, ora cammina liberamente - La storia clinica di un encefalitico

Tra gli ammalati del treno di Loreto rientrato a Torino ieri sera alle 18,55 si sono avuti parecchi casi di miglioramento. Ma un fatto che ha destato vivissima impressione tra i malati ed i pellegrini e che si presenta con caratteri davvero straordinari è quello della guarigione di Giorgio Barbero nato nel 1884 a Moncalieri, già guardia civica e residente a Moncalieri in via Principessa Clotilde 10. Il Barbero si era ammalato nel 1918 di encefalite, la quale poi si complicò ed aggravò con altri malanni.

La realtà è questa che dal 1924 e cioè da 14 anni, il Barbero doveva sempre restare in posizione orizzontale e non poteva assolutamente ed in alcun modo reggersi in posizione eretta, non potendo star ritto un istante.

Da 14 anni egli giaceva a letto, fu portato al treno di Torino in barella e così fece tutto il viaggio sino a Loreto, dove presenziò a tutte le funzioni sempre disteso nel suo lettuccio. Quando ripartì, sempre in barella, per tornare a Torino, egli non disse nulla circa il suo stato: non sapeva se era migliorato o guarito, pur avendo una grande fiducia.

Ma quando il treno degli ammalati fu alla stazione di Trofarello, egli sentì il vivo desiderio di alzarsi e di muoversi: infatti, scese dal suo lettuccio del vagone ospedale, e si rizzò in piedi, dicendo di sentirsi bene e di voler andare a casa sua a piedi. Il dottore e la dama assistente furono avvertiti del desiderio del Barbero, il quale però non aveva abiti da vestirsi: ne furono tosto ricercati e l'ammalato che si diceva non più tale, si abbigliò alla meglio disponendosi a tornare a casa. Infatti, quando il treno giunse in stazione di Porta Nuova, il Barbero scese da sè, senza alcun aiuto, dal treno, andò fuori della stazione senza appoggi, chiamò un'automobile e con questo si fece portare a casa sua, a Moncalieri.

Dai dati clinici, coi quali i medici lo presentarono quale ammalato da portare a Loreto, e firmati dal dott. Carlo Dompè, risulta quanto segue:

«Barbero Giorgio, nato nel 1884, affetto da encefalite letargica, che ebbe inizio nel 1918, finchè dal 1924 non potè più reggersi in piedi e fu costretto a mantenere la posizione orizzontale, con tremori alle mani e tutti i sintomi della encefalite. E' a letto da quattordici anni. La psiche è integra. Da mandare a prendere con autolettiga, non può viaggiare seduto; ha bisogno di viaggiare nel letto. Firmato: Dott. Carlo Dompè».

A Torino, prima di lasciarlo andare a casa sua, i medici controllarono le condizioni del Barbero: essi constatarono che può reggersi, muoversi, camminare, sostenersi, compiere tutte le operazioni necessarie. Permangono ancora segni di rigidità del capo e di tremori alle mani. Tutti i pellegrini ed ammalati che lo avevano visto immobile nel letto, i parenti, il personale rimasero meravigliati della sua improvvisa guarigione e si felicitarono con lui. Ora i medici controlleranno il progredire della guarigione prima di pronunciare il giudizio definitivo. Essi però hanno già affermato che è notevolissimo e straordinario il fatto che il Barbero può alzarsi, camminare a suo piacimento e agire.

Gli Ispettori della Spagna alle feste di Valdocco

L'Arcivescovo di Cartagena d'America — Il capolavoro del Palestrina eseguito da duecento Suore

Questo (oggi) e di domani sono le due ultime giornate di arrivi delle personalità provenienti da ogni parte del mondo, alle feste imponenti di Valdocco. Giovedì mattina alle ore 6 incomincieranno nella Basilica dell'Ausiliatrice le funzioni per la consacrazione dei nuovi altari, che sarà fatta dal Cardinale Fossati, dal Cardinale Hlond Primate della Polonia e da sette arcivescovi e vescovi contemporaneamente. [illegible]

Tra gli arrivi di oggi sono da segnalare quelli dei due Ispettori delle provincie di Spagna, D. Felipe Alcantara e D. José Massana. La tragica storia di D. Alcantara è nota e per diciotto mesi fu ritenuto morto, finchè potè sfuggire ai rossi che lo tenevano prigioniero senza che potesse mai far sapere ch'era vivo ancora. La loro presenza a Valdocco è circondata da grande affetto ed ammirazione.

Dalla Polonia è giunto l'Ispettore D. Ciezlar ed arriverà a giorni il suo collaboratore D. Tomaso Kopa, mentre si annuncia imminente l'arrivo del Cardinale Hlond.

Dall'Oriente sono giunti l'Ispettore D. G. Canali della Palestina e D. Cinato, Ispettore dell'India del Sud.

E' stato a Valdocco S. E. Mons. Brioschi, Arcivescovo di Cartagena in Columbia, missionario da più di quarant'anni: egli era accompagnato da numerosi altri missionari che sono ripartiti ieri sera per Milano.

Tra le esecuzioni musicali di queste feste è da ricordare che venerdì, alle 10, sarà eseguita la celebre «Missa Papae Marcelli» di Pier Luigi da Palestrina, il grande capolavoro mondiale che ha salvato la musica in chiesa. Tale esecuzione avrà una speciale caratteristica, poichè i quattro cori delle quattro parti reali della «Missa» (nella trascrizione del M. Pagella, saranno sostenuti da 200 Suore di Maria Ausiliatrice, raccolte dagli istituti di Torino e del Piemonte e le prove furono fatte sotto la preparazione del maestro D. Grosso. Le parti sono state fissate in primi e secondi soprani, primi e secondi contralti. Per tutti gli amatori della musica, questa esecuzione rappresenta un esperimento interessantissimo, poichè si vedranno sostituiti ai cori di tenori e bassi, i cori di secondi soprani e secondi contralti. Sono poi in programma le due altre Messe a quattro voci del Pagella e dell'Antolisei, eseguite da circa 350 voci bianche e virili, sotto la direzione del M. Scarzanella.

Le nozze di un nostro impiegato

Il camerata Giovanni Gherzi, impiegato all'ufficio contabilità-rivendita della amministrazione del nostro giornale si è unito in matrimonio sabato mattina con la signorina Maddalena Bertotti. Terminato il rito nuziale gli sposi sono partiti per Roma. *Stampa Sera* porge i suoi vivissimi auguri.

IL TAPPEZZIERE INFEDELE

Una coppia arrestata per adulterio

Il tappezziere Augusto Sartore di Agostino è giovane, essendo nato a Torino nel 1914. La sua legittima consorte Caterina Ughetti ha invece qualche annetto di più, precisamente tredici, avendo visto la luce nel 1901 a Valprato Soana. Con certe differenze d'età è difficile che i matrimoni riescano a filare lungo tempo tranquilli. Il tappezziere ventiquattrenne, infatti, già abitante con la moglie in via Cafasso 4, mesi addietro decideva di metter su un negozietto in via Governolo 37, e per questo si faceva consegnare seimila lire dalla brava Caterina. Il negozio fu impiantato, ma con la scusa degli affari Augusto Sartore cominciò a non farsi più vedere che raramente in via Cafasso. La moglie volle vederci chiaro, e si recò al negozio in via Governolo. Lo trovò chiuso, ma un cartello avvertiva: rivolgersi in via San Secondo 14. A questo indirizzo la Ughetti si vide aprire la porta da una graziosa veneta, la cameriera Erne[illegible]

Investita da un ciclista

Questa mattina la casalinga Maria Michela Mauro fu Antonio, di 53 anni, abitante in via Goffredo Mameli 10, è stata investita e gettata a terra, in via Milano angolo piazza Emanuele Filiberto, dal fattorino ciclista Vittorio Rivale di Vittorio, ventitreenne. La donna è stata medicata dal dott. Burzio, dell'Astanteria Martini, di escoriazioni alla gamba sinistra e giudicata guaribile in sei giorni.

Io difendo il leone....

Diamo a Soliman una sede migliore

Soliman ha parlato, e i suoi desideri sono stati simpaticamente accolti dai nostri lettori molti dei quali ci hanno scritto lunghissime lettere per dimostrare la necessità che il povero re del deserto trovi miglior sede dell'attuale sala della sterilizzazione del latte al Mattatoio. Veramente, facciamo osservare, fin che si trova al Mattatoio non soffrirà la fame. Là, carne fresca non ne manca e la prova è che Soliman ingrassa di giorno in giorno.

Poverino! Che altro può fare se non ingrassare chiuso com'è in una gabbia entro la quale può muoversi a stento? E si è fatto adulto, Soliman è cresciuto, mentre la gabbia non è cresciuta affatto anche se è invecchiata più rapidamente del suo abitatore. Si può costringere una belva a vivere in uno spazio così ristretto? Specialmente ora che comincia a far caldo...

Io difendo il leone. Soliman m'è simpatico perchè è un leone domestico. Un leone che merita l'attenzione e le cure che gli uomini prodigano di solito ai gatti, ai cani, ai canarini. Dirà qualcuno che, per consuetudine, i gatti, i cani e i canarini non mordono. Ebbene, Soliman ha mai morso nessuno? Soliman è un bestione educato. Sa essere riconoscente e scommetto che non esiterebbe a manifestare a suo modo la gratitudine all'illustrissimo Podestà per avergli salvato la vita, quando i suoi primi proprietari, nell'impossibilità di mantenerlo, pensavano di trasformarlo in una bella pelliccia da salotto. Egli però non esiterebbe a sottoscrivere rispettosamente un'istanza per ottenere una dimora un po' più decente dell'attuale.

A questo proposito ha scritto a Stampa Sera *il comm. Silvio Mussino, commissario prefettizio della Società Piemontese per la Protezione degli animali a nome dei suoi tremila associati. Egli saggiamente propone di inviare Soliman a Roma, allo zoo di Villa Borghese. Almeno là, afferma il comm. Silvio Mussino, sarebbe in buona compagnia.*

L'idea è eccellente per il leone; ma siccome il leone ce lo abbiamo già e il municipio assai generosamente l'ha mantenuto fino ad oggi senza richiedere da lui alcuna prestazione, teniamolo con noi. Torino è la città del Toro. Il Toro è l'espressione della forza e della tenacia. Mettiamo vicino al toro il leone e avremo così fuse insieme la forza, la tenacia e l'audacia.

Io difendo il leone.

G. M.

TRA I DUE LITIGANTI...

Rompono il naso alla paciera

Filomena Chianale vedova Scagliola, di 39 anni, abitante in via Pisa 41, ieri pomeriggio si trovò presente ad una lite scoppiata in casa propria tra certi Mario Garetti e Claudio Bardelli probabilmente amici o congiunti. Volendo interporsi a rabbonire i due litiganti, la Chianale andò incontro alla triste sorte che l'ingiusto destino di solito riserba ai pacieri. Si ebbe un buon colpo nel naso, che la obbligò a ricorrere alle cure dell'Ospedale San Giovanni. Le sue ferite, precisamente al dorso del naso, sono state giudicate guaribili in sei giorni.

Pugni in via Napione per motivi d'interesse

Il trentaquattrenne Carlo Remasso fu Francesco, abitante in via Napione 30, s'è recato ieri all'Astanteria Martini con la mano sinistra dolorante. Presentava gravi contusioni al dito pollice e la sospetta frattura del metacarpo corrispondente. Egli ha dichiarato all'agente di servizio in detto nosocomio di essere stato percosso poco prima in via Napione, per motivi d'interesse, da certo Pietro Pepiti. Non mettiamo in dubbio tale asserzione, benchè una mano ridotta in quel modo faccia piuttosto pensare, anzichè a botte ricevute, ad un pugno sferrato sopra qualcosa di molto duro.

Due persone còlte da malore per via

L'impresario Giovanni Ramella, di 55 anni, è stato còlto stamane da improvviso malore mentre transitava in via Pietro Micca. Soccorso dal portinaio dello stabile n. 1 di detta via, il Ramella è stato trasportato all'Astanteria Martini ed ivi ricoverato in osservazione.

Pure da malore repentino è stato colpito in mattinata certo Fiorenzo Nazario fu Giuseppe, di 78 anni, senza fissa dimora. Caduto a terra in corso Vercelli angolo corso Napoli, il vecchio è stato condotto alla vicina Astanteria Martini, dove ha ricevuto dal dott. Burzio le cure del caso ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Arresti

La Squadra Mobile ha operato i seguenti arresti per questua: Chiantelassa Giuseppe fu Giovanni, Pandolfi Bernardo fu Giuseppe, Ferreri Battista fu Gioacchino, Ferraris Giot. Battista fu Giovanni, Bortolotti Cesare fu Giacomo, Bisio Vittorio fu Ernesto, Guastino Stefano fu Giacinto, Sabibo Arcelio fu Felice, Garbero Eugenio fu Francesco, Stroppiana Antonio fu Giovanni, Barriera di Milano: Pivelli Cesare fu Giacomo, De Maio Tullio fu Enrico, Falliva Marcello di Giuseppe, per mandato di arresto. Pure per mandato Valdot Cesare fu Antonio è stato arrestato dal Commissariato di San Donato.

Gruppo Dine U.C.E.T. — Giovedì ore 21,30 nei locali sociali della Galleria Subalpina proiezioni film d'ambiente alpinistico.

UOEI. — Domenica 12 giugno, gita sociale al Monte Palavas, m. 2900 (Valpellice).

Incidenti stradali

Ieri sera veniva medicato all'Astanteria Martini, per ferita lacero contusa alla fronte guaribile in 8 giorni, il trentaquattrenne Ferdinando Doman di Carlo, abitante in via F. Dandolo 32. Egli, mentre attraversava in bicicletta la via delle Orfane, era rimasto urtato dall'auto TO-45978, pilotata da certo Alliberti.

Grave lutto di un collega

Ci comunicano da Faenza:

Un gravissimo lutto ha colpito il collega Michele Campana: la morte, avvenuta a Modigliana, della madre ottantacinquenne signora Anastasia, nobile donna che aveva speso la sua vita in opere di bene e di fervido patriottismo. Al camerata Campana, che da diverso tempo collabora a *Stampa Sera*, le più vive condoglianze del nostro Giornale.

A 34 anni è tardi...

Si rompe un ginocchio per imparare ad andare in bicicletta

Benchè non sia «mai tardi per andar più oltre», tuttavia bisogna ammettere che a 34 anni non si ha più l'agilità e il senso di equilibrio fisico dei 15, dei 20 anni. Voler imparare ad andare in bicicletta a quell'età, può essere pericoloso.

Questa esperienza l'ha fatta ieri sera la signora Ernesta Marello in Giolito, abitante in via Gian Francesco Re, 57. Esercitandosi nelle sue prime pedalate in via Giovanni Servais, la Marello cadde fratturandosi la rotula destra. E' stata ricoverata all'Ospedale Martini e giudicata guaribile in 60 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia Teatro Moderno). - Ore 21,15: «Mani in alto» di G. Giannini (Prezzi popolari).
MICHELOTTI: Binetti - Vergani: arrivi Rivista, 21,15 «Esami di riparazione».
GAY: ore 17 e 21-2: s. Moncalieri 62.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.
MAFFEI: Comp. Macario ore 21,15 «Il piroscafo giallo» di Bel Ami.

Grandiosi Spettacoli all'aperto

da giovedì 9 corr., nel nuovissimo

CINE VARIETA' FREJUS

c. Vitt. Eman. (dietro Boringhieri)

Debutto *Compagnia di Riviste*

Eugenio TESTA

con la rivista: «*E questa la vita?*» *Schermo*: «Avventura a mezzanotte» con B. Davis e Leslie Howard.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amore ha preso il volo» B. Cabot. Prez. Platea L. 3, Dop. 2,50
AMBROSIO: «La locomotiva 2443» G. O'Brien. Prez. Platea L. 3, Dopol. 2,50. Oltre progr.: Cronache Impero N. 5
CORSO: «Raggio di sole» L. Barroux. Prezzi L. 3-4-5. Valido Dopolavoro.
BALBO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy. Bruce Cabot (Metro)
IDEAL: «I fuori legge d'Oriente» L. Holt. Nel Varietà grandi attrazioni.
STATUTO: «Velocità occulta» (giallo) con Edmund Lowe e Virginia Bruce.
ALFI: «Lucciola» (a richiesta) J. Mc Donald. Prez. L. 2-3-4. Valido Dopol.
NAZIONALE: «Non ho ucciso».
MASSIMO: «La via dell'impossibile» C. Bennett, C. Grant, R. Young e «Donna in pericolo» (giallo-Metro).
COLOSSEO: «Dolce inganno» F. Tone.
ITALIA: «Peccatori» C. Colbert. L. 1,00
TORINESE: «Uomo che visse 2 volte»
SAVOIA: «La grande città» L. Rainer
OLIMPIA: Mazurca di papà. De Sica.
IMPERO: «I giocoli G. Men».
FORTINO: «Trura» (La Jana) e Var.
MICHELOTTI EST.: Seguendo la flotta.
P. NUOVA: «Segreto dei candelabri».

Oggi al VITTORIA

L'AMORE HA PRESO IL VOLO

Una brillante, movimentata commedia a sfondo aviatorio e sentimentale. Vivacissimi interpreti: *Bruce Cabot - Beatrice Roberts.*

Prezzi estivi:
Platea L. 3 - Dopolavoro L. 2,50
Distinti L. 4 - Galleria L. 5

La via dell'impossibile

ha scatenato una folle ilarità

al MASSIMO

nella splendente interpretazione di *Roland Young, Constance Bennett, Cary Grant e Billie Burke.*

Non avete mai visto niente di più originale nel comico, di questa gustosissima creazione *Metro.*

FURIA al BALBO

ha conquistato un grande successo. Il bellissimo film *Metro*, con **Spencer TRACY e Sylvia SIDNEY** è di una suggestività senza pari.

NAZIONALE: **John Barrymore** in: «Non ho ucciso!».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 5, dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi moriva la Signora

Assandria Ottavia n. Lovera

Ne danno l'annuncio il figlio Dott. Ing. **Emilio** con la moglie **Luigia Bianchi di Castagneto**, la sorella **Maddalena** ved. **Lausetti** e figlia, la cognata **Luigia Assandria** ed i nipoti **Beccaria**.

Savigliano, 6 giugno 1938-XVI.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15, partendo dalla sua abitazione via S. Andrea n. 20, indi la cara Salma sarà trasportata a Benevagienna. Non fiori, ma preghiere.

(Prim. Impresa Pompe Funebri Angelo Molina - Savigliano). (110

STAMPA SERA

Carmencita Franco a lezione di equitazione dal "Caudillo„

Il generalissimo Franco in un'istante di intimità familiare. Il « Caudillo » tiene fermo « Chispa », magnifico cavallo della sua scuderia, mentre la figlia Carmencita sale in groppa, durante una delle lezioni di equitazione impartite da papà.

Dal Giappone è arrivato il "Go„

E' un nuovo gioco ed a Berlino lo sta insegnando il nipponico dott. Fukuda che qui arbitra una delle prime partite fatte disputare.

Si riapre la Strada delle Gallerie sul massiccio del Pasubio

Un ardito tratto sulla Val Canale della Strada delle Gallerie, ciclopica opera di guerra aperta sul Pasubio dalla 1ª Armata e che lavori iniziati stamane ripristineranno totalmente.

Isa Miranda ferita...

... in un incidente automobilistico a Hollywood non potrà lavorare per cinque o sei settimane.

Dono per mense regali

Il minuto lavoro di un'artigiana di Sevres attorno al dono da offrire ai Sovrani inglesi.

Crocieriste, a voi!

L'ora delle crociere è vicina. Ecco un pigiama color blu oltremare con tasche e collettino guerniti di treccina bianca.

(Creaz. Tortonese - Foto Grimaldi)

Avremo anche l'autogiro postale?

E' assai probabile. Eccone uno, durante gli esperimenti felicemente riusciti in America, mentre atterra dinanzi alle Poste di Washington.

Il pugile George Cook...

... mentre presiede ad una lezione impartita da sua figlia Giulia all'attrice Zahra Karina.

Tesori d'arte antica in Palazzo Trecchi di Cremona

Una splendida sala della II Fiera nazionale di Arte antica a Palazzo Trecchi di Cremona: mobilio veneziano del XVIII secolo, argenteria antica, quadri di Watteau de Lille.

Fanciulle al sole

Sui prati che sfiorano le spiagge dei canali berlinesi della Sprea queste splendide fanciulle dormono placide sotto il bacio del sole.